



COMUNE DI CASAL VELINO

PROVINCIA DI SALERNO

Codice ente 10081	Protocollo n. 5179
DELIBERAZIONE N. 5 in data: 31.03.2019 Soggetta invio capigruppo <input type="checkbox"/> Trasmessa al C.R.C. <input type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

**OGGETTO: DISCUSSIONE E PROVVEDIMENTI IMPIANTO
COMPOSTAGGIO CASTELNUOVO CILENTO - VALLO SCALO**

L'anno **duemiladiciannove** addi **trentuno** del mese di **marzo** alle ore **17,45** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1 - PISAPIA SILVIA	P		10 - DE MARCO ELIGIO	P	
2 - GIORDANO DOMENICO	P		11 - D'AIUTO DANIELE	P	
3 - CRESCENZO ANGELO	P		12 - MORINELLI FABIO MARIA	P	
4 - ESPOSITO ROBERTO	P		13 - LISTA LUIGI	P	
5 - PINTO ALESSANDRO	P				
6 - CAMMAROTA GIOVANNI	A				
7 - CAPUTO ANTONIO	P				
8 - GIORDANO GIOVANNI	A				
9 - PINTO PIETRO	P				

Totale presenti 11

Totale assenti 2

Assiste il Segretario Comunale **Avv. Diana Positano** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, l' **avv. Silvia Pisapia** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI CASAL VELINO

PROVINCIA DI SALERNO

Oggetto: **DISCUSSIONE E PROVVEDIMENTI IMPIANTO COMPOSTAGGIO CASTELNUOVO CILENTO - VALLO SCALO**

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RAGIONIERE

Ad Iniziativa del:

<input type="checkbox"/>	Sindaco
<input type="checkbox"/>	Assessore al ramo
<input type="checkbox"/>	Responsabile del Settore

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto, prima dell'inizio dei lavori dell'Assise Consiliare, dell'intervento del Consigliere Geom. Eligio De Marco che, in relazione alla peculiarità dell'argomento di discussione proposto dal Gruppo Consiliare di minoranza ad integrazione degli argomenti da trattare in data odierna, chiede al Presidente dell'Assise una inversione dell'ordine degli argomenti stessi, con anticipazione al primo punto della discussione in ordine all'Impianto di compostaggio di Castelnuovo Cilento, Frazione Vallo Scalo.

Preso atto, altresì, dell'accoglimento della richiesta formulata dal Consigliere Eligio De Marco da parte del Presidente e dell'Assise che si esprime al riguardo con voto unanime e favorevole.

Uditi gli interventi riportati sinteticamente nel loro contenuto essenziale di:

Consigliere Geom. Eligio De Marco: Ringrazia, innanzi tutto, il Sindaco per la sensibilità dimostrata nel porre immediatamente in discussione l'argomento oggetto della richiesta integrativa dell'ordine del giorno, così come formulata dal Gruppo Consiliare di minoranza.

Evidenza nel suo intervento il fatto indiscutibile che la realizzazione di un sito di compostaggio in un territorio come il nostro, universalmente riconosciuto come patrimonio UNESCO, rappresenta una questione che coinvolge ed interessa tutti i cittadini del comprensorio e che, per la sua rilevanza ed il suo impatto sulla salute collettiva, avrebbe dovuto essere oggetto di pubblica discussione già da tempo.

Traccia, quindi, un breve *excursus* sulla progettualità relativa portata avanti dal Comune di Castelnuovo Cilento in sinergia con CONSAC già a far data dal 2016 in riferimento ad un avviso pubblico emanato dalla Regione Campania teso ad acquisire manifestazioni di interesse volte alla individuazione di siti per la localizzazione di impianti di compostaggio e relativo finanziamento .

Con questa manifestazione di interesse si evidenziò la volontà di ubicare un impianto di compostaggio con potenzialità di trattamento prevista pari a trentamila tonnellate annue di rifiuti in area P.I.P. del Comune di Castelnuovo Cilento.

Lo scenario che si prospetta è quello di un traffico veicolare enorme fatto di decine di camion che attraverseranno, per quanto ci riguarda, il territorio della frazione di Vallo Scalo in direzione Vallo della Lucania, trasportando tonnellate di rifiuti verso l'impianto e del compost prodotto verso altre destinazioni: il tutto in una zona che, oltre ad essere sito Unesco, patria della dieta Mediterranea e zona Sic, vede quotidianamente un traffico intenso di pendolari fatto di studenti e lavoratori diretti verso un centro importante quale appunto Vallo della Lucania.

A tacer poi del fatto che, continua il Consigliere De Marco, tali siti sono come il miele per le api per certi tipi di delinquenza. Il Cilento deve spingere il suo futuro verso il turismo e lo sviluppo ecosostenibile anche in considerazione del grande rilievo che sta assumendo a livello mondiale la Dieta Mediterranea.

Altro elemento di cui tenere conto è poi quello del cattivo odore che sicuramente si sprigionerà dall'impianto di compostaggio, odore che potrà sentirsi fino a Casal Velino come dimostrato dal fatto che, ad oggi, si avverte, a seconda della direzione del vento, quello proveniente dal sansificio di Vallo Scalo.

Lo smaltimento dei rifiuti è una necessità: è opportuno, però, che rispetto a questo dato di fatto i cittadini facciano le loro necessarie considerazioni anche perché quella coinvolta è l'intera Frazione di Vallo Scalo che vedrà il suo territorio attraversato da un minimo di 30 o 40 camion al giorno con percolato e cattivo odore.

Chiede, perciò, che l'Amministrazione Comunale di Casal Velino, così come già fatto dall'Amministrazione Comunale di Salento, esprima il proprio diniego verso la realizzazione di questo impianto rispetto al quale il Comune di Castelnuovo Cilento non ha consultato il Comune di Casal Velino, comune a confine con il sito del realizzando intervento. In luogo dell'unico impianto collettivo potrebbero invece realizzarsi dei microimpianti che rendano autosufficiente ogni paese del territorio.

Deposita quindi proposta di deliberazione "*Relazione da allegare alla delibera di Consiglio sul sito di compostaggio*" della quale legge al civico consesso i passaggi salienti relativi alla espressione del voto contrario alla realizzazione del sito di compostaggio in Castelnuovo Cilento.

Consigliere avv. Daniele D'Aiuto: Condivide la posizione del Consigliere Eligio De Marco Eligio osservando che il realizzando centro di compostaggio è una bomba ecologica che il Cilento non si può permettere di vedere realizzato nel suo territorio anche per i risvolti collegati al pericolo di infiltrazione di certi ambienti criminali.

Consigliere Geom. Eligio De Marco: Rileva l'opportunità che il Consiglio Comunale di Casal Velino si esprima in modo contrario alla realizzazione del centro di compostaggio.

Consigliere dott. Luigi Lista: Interviene nel dibattito consiliare riflettendo in merito alla possibilità di effettuare un censimento del traffico veicolare che mediamente interesserà le aree coinvolte dal passaggio degli automezzi diretti al centro di compostaggio.

Ribadisce quanto evidenziato in precedenza e cioè la necessità di tenere conto degli ultimi studi che la comunità scientifica sta portando avanti, a livello internazionale, riguardo alle influenze delle nano particelle in particolare per quanto riguarda la valutazione dei rischi relativi, l'intero ciclo di vita dei prodotti, dalla estrazione delle materie prime al ciclo produttivo, all'uso, al riciclo, allo smaltimento finale. In particolare, poi, fa riferimento al cosiddetto "*effetto farfalla*" che, con riguardo alla nano particelle in parola, potrebbe determinare trasformazioni d'immensa portata e notevole intensità su larga scale, come lo sviluppo di un tornado.

Osserva, inoltre, in considerazione del fatto che la frazione di Vallo Scalo territorialmente rientra nella competenza Amministrativa di più comuni, sarebbe stato opportuno che, anche solo a titolo di cortesia, fossero stati interessati i Sindaci di tali comuni.

In ordine, poi, alla sicurezza degli impianti si può dire che gli abitanti di Vallo Scalo sono seduti su una bomba ad orologeria: l'orografia della zona è sicuramente disagiata e, quindi, procedere ad una scelta di portata così rilevante senza consultare i comuni limitrofi.

Consigliere Geom. Eligio De Marco: Cita la posizione assunta dall'Onorevole Franco Ortolani riguardo al progettato impianto di compostaggio di Castelnuovo Cilento.

Il Parlamentare in più interventi pubblici ha osservato che il territorio di Castelnuovo Cilento produce circa 300 tonnellate di umido all'anno mentre il nuovo impianto di compostaggio progettato tratterebbe 30000 tonnellate annue, praticamente i rifiuti umidi di tutti gli abitanti del Cilento e, inoltre, ha rilevato che esistono impianti di varie dimensioni, realizzati anche in base alle caratteristiche ambientali del territorio.

L'impianto progettato a Castelnuovo Cilento ha una convenienza industriale ma non ambientale: in un'area banale ambientalmente può andare bene un grande impianto; in area protetta e di pregio ambientale come il Cilento, ad esempio, è incompatibile un grande impianto.

Ripropone la domanda di Ortolani *“Chi amministra le pubbliche istituzioni da quelle elettive al Parco sanno benissimo che un Parco Naturale Nazionale è un valore aggiunto al territorio se lo si tutela e lo si valorizza; secondo questi amministratori un impianto industriale di grande dimensioni serve a chi? All'ambiente, oppure ad un semplice calcolo economico come se si trattasse di un'area banale ambientalmente?”*.

Sindaco Avv. Silvia Pisapia: Interviene nel dibattito consiliare ed evidenzia, proceduralmente, che il rilascio del provvedimento di VIA, nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale alla realizzazione dell'impianto di compostaggio, ai sensi dell'articolo 27 bis del D. Lgs.n. 152/2006, è soggetto ad un iter amministrativo particolarissimo in forza del quale, così ribadito dal D.Lgs n. 104/2017, che ha modificato il comma 4, dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241. qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta, e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

A tale conferenza di servizi alla quale il Comune di Casal Velino dovrà essere necessariamente convocato, si rinvia per ogni decisione politico/amministrativa.

Sottolinea, poi, come nel corso degli anni l'Amministrazione Comunale di Casal Velino abbia fatto della politica ambientale il suo punto di forza: infatti, dal 2005 in avanti, è sempre stato concesso al territorio la Bandiera Blu, eco-label volontario che viene appunto assegnato solo alle località turistiche balneari che rispettano criteri predefiniti e rigorosi relativi alla gestione sostenibile del territorio.

In tal senso ricorda gli indici altissimi che caratterizzano la raccolta differenziata effettuata nel territorio e che testimoniano un impegno costante della Amministrazione di Casal Velino e dei suoi cittadini nella salvaguardia del territorio, in considerazione del fatto che lo stesso è un patrimonio che ci è dato in prestito e che, pertanto, dobbiamo tutelare e preservare per le generazioni future.

È in questa logica che si collocano le varie iniziative di tutela ambientale che questa Amministrazione ha posto in essere in questi anni. Dette iniziative hanno visto il coinvolgimento dei cittadini, chiamati, in prima persona, a modificare alcune abitudini quotidiane, quali quelle correlate alle modalità di smaltimento dei rifiuti, alla raccolta degli oli da cucina ed esausti, all'utilizzo di buste riutilizzabili per la spesa.

Evidenzia, poi, che la tematica ambientale che vede coinvolta la frazione di Vallo Scalo non può lasciarla indifferente, vivendo lei stessa nella frazione con la sua famiglia.

La storia dell'impegno amministrativo sul versante della tutela ambientale è lunga e, in tal senso, ne rammenta tappe fondamentali quali quelle segnate dalla adozione della deliberazione consiliare n. 5 del 2006, con la quale l'assise espresse parere contrario alla proposta di variante urbanistica in Località *“Mortella”* proprio di Vallo Scalo, sottoposta alla discussione consiliare a seguito della istanza della società Eurofap S.r.l. di Ceraso di Concessione edilizia in variante allo strumento urbanistico ai sensi

dell'articolo 5 del D.P.R.n. 447/1998 per la "Installazione di un impianto produttivo per la realizzazione di accumulatori per trazione e stazionari alla via Nazionale di Vallo Scalo".

Altra tappa: quella della realizzazione dell'impianto consortile in zona Alento rispetto alla quale l'amministrazione è stata presente per vigilare sulla tutela del territorio e della salute dei cittadini o quella, più recente, del parere contrario espresso della Giunta Comunale alla realizzazione di un nuovo impianto di itticoltura nelle acque di Casal Velino sulla base dei parametri fissati dalla legge regionale numero 22 del 2014 che fissa a 70 metri la profondità dei fondali per l'installazione di impianti di itticoltura.

Non si può dire che si sia mai svenduto il territorio di Casal Velino che, anzi, è sempre stato oggetto di tutela, di valorizzazione, di investimento in tema di crescita della cultura e della salvaguardia della sostenibilità ambientale ritenendo il valore "salute dei cittadini" il primo di quelli da proteggere rispetto a fantomatici posti di lavoro di là da venire.

Quando questa Amministrazione sarà chiamata a esprimere il proprio parere nelle competenti sedi istituzionali lo farà mantenendo la linea che ha caratterizzato la politica ambientale delle ultime legislature e cioè la difesa ad oltranza del suo territorio e dei suoi cittadini.

Nel rispettare la volontà e le scelte politico/amministrative del Sindaco di Castelnuovo Cilento si rispettano quelle che sono le scelte della comunità di Castelnuovo Cilento: quindi si è ritenuto e si ritiene che la posizione riguardo alla realizzazione dell'impianto di compostaggio sarà espressa nei tempi, nei modi e nei luoghi deputati.

Ieri l'Amministrazione si è battuta per tutelare Vallo Scalo e anche oggi si batte per Vallo Scalo.

Consigliere geom. Eligio De Marco: Non ritiene di comprendere la difesa accorata del Sindaco che aggirerebbe il nocciolo della richiesta del gruppo di minoranza di esprimere una posizione netta di sfavore sulla realizzazione del centro di compostaggio in Castelnuovo Cilento.

Sindaco Avv. Silvia Pisapia: Non è vero che mena il can per l'aia ma, anzi, ha ben chiarito che la posizione dell'Amministrazione Comunale di Casal Velino sarà assunta nelle opportune sedi istituzionali anche al fine di farle assumere il giusto rilievo e il giusto peso nell'iter procedimentale che il progetto relativo al sito di compostaggio sta seguendo anche a livello regionale.

Consigliere Avv. Daniele D'Aiuto: avrebbe gradito una risposta precisa e non un comizio elettorale.

Sindaco Avv. Silvia Pisapia: replica rivendicando il diritto a far valere la propria storia amministrativa che per principi e valori ha sempre difeso la materia ambientale. Sulle tematiche ambientali l'Amministrazione Comunale di Casal Velino ha una lunga tradizione di difesa del territorio sia di Casal Velino in generale che di Vallo Scalo in particolare.

Consigliere Avv. Daniele D'Aiuto: Torna a ribadire la richiesta già fatta di procedere al voto sulla proposta di deliberazione depositata dal gruppo consiliare di minoranza.

Consigliere Rag. Domenico Giordano: Il Sindaco ha tracciato un *excursus* della politica in materia ambientale seguita dall'Amministrazione Comunale di Casal Velino negli ultimi anni, dimostrando che chi solleva oggi questa preoccupazione non lo fa da paladino del tema essendo questo, al contrario, uno dei principali obiettivi dell'agire amministrativo.

Nel passato, con atti, congruenti l'Amministrazione ha dimostrato la propria posizione a favore dell'ambiente con coerenza: si è detto no alla realizzazione di un impianto per la costruzione di batterie; no all'ampliamento dell'impianto di itticoltura; si ad ogni iniziativa che conducesse all'impegno e alla tutela in favore dell'ambiente.

È stata inviata nota informativa al Sindaco di Castelnuovo Cilento a seguito della quale ci si attende di poter approfondire argomento anche in sinergia con i rispettivi uffici di riferimento. È, quindi, certo di poter rassicurare la cittadinanza anche nella parte che oggi vede presente in aula consiliare: il comportamento dell'Amministrazione sarà coerente e lineare con le posizioni in materia ambientale assunte negli ultimi anni e sarà volto a tutelare sia la popolazione di Casal Velino, in generale, che quella di Vallo Scalo, in particolare.

Consigliere dott. Luigi Lista: Ha dispiacere che si tiri in ballo vecchia storia, anche perché, considera, quella del 2005, in materia di studi sugli effetti ambientali delle nanoparticelle, è già presistoria.

Oggi studi recentissimi testimoniano come l'esposizione a nanomateriali rappresenta un rischio che combina caratteristiche del rischio chimico tradizionale con aspetti meno conosciuti legati alla particolare e, ancora, non del tutto compresa, dinamica di interazione di queste particelle con l'organismo umano. Ad oggi, sono in corso i lavori di quattro Commissioni parlamentari, riguardo ai nanomateriali e non abbiamo i risultati al riguardo, essendo una materia che presenta lacune nelle attuali conoscenze sulla valutazione dei pericoli e dei rischi dei pigmenti nanometrici in circolazione sul territorio.

Occorre, quindi, molta prudenza nel dare via libera a qualsiasi impianto produttivo da insediare sul nostro territorio e, in modo particolare, a impianti produttivi che trattano lo smaltimento dei rifiuti.

Sindaco Avv. Silvia Pisapia: Cita nota della Regione Campania prot.n. 2019 0186935 del 22.03.2019 ad oggetto *“CUP 8426 – istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’articolo 27 bis del D. Lgs. N° 152/2006 per il ‘Progetto di realizzazione di un impianto di compostaggio della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di elevata qualità - proponente Comune di Castelnuovo Cilento (SA) - Comunicazione ai sensi dell’articolo 27 bis comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii – Richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell’articolo 27 bis comma 3 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.”*, inviata per conoscenza al Sindaco del Comune di Casa Velino ma anche a quelli di Vallo della Lucania e Salento, con la quale si invita l’Amministrazione Comunale di Castelnuovo Cilento a produrre documentazione aggiuntiva ed integrativa ai fini del perfezionamento dell’iter autorizzatorio del realizzando impianto di compostaggio.

La documentazione in questione ed ogni altra ritenuta utile al migliore approfondimento ed analisi della questione verrà trasmessa al competente Ufficio Tecnico Comunale, affinché lo stesso possa compiere una adeguata istruttoria che consenta di ritornare in Consiglio Comunale non per prendere semplicemente atto della deliberazione adottata dal Comune di Salento, ma per esprimere compiutamente e consapevolmente una decisione sulla questione.

Questo per riconoscere il ruolo che merita al Consiglio Comunale di Casal Velino che non deve limitarsi a replicare o condividere acriticamente deliberazioni di altri Consigli Comunali.

Consigliere dott. Luigi Lista: l’Amministrazione ritiene di attendere il parere e gli approfondimenti dell’Ufficio Tecnico Comunale, ma sarebbe più opportuno che oggi il Consiglio Comunale si esprimesse esprimendo il proprio parere sfavorevole alla realizzazione di un impianto di compostaggio a 1200 metri dalla frazione Vallo Scalo.

Sindaco Avv. Silvia Pisapia: Replica al Consigliere dott. Luigi Lista, osservando che il parere che sarà espresso dal Consiglio Comunale di Casal Velino quanto più sarà fondato su basi scientifiche tanto più avrà peso e valore determinante nella decisione finale da assumere in conferenza di servizi.

Consigliere Rag. Domenico Giordano: Un semplice no chiude la porta ad ulteriori approfondimenti che consentiranno all’Amministrazione Comunale di Casal Velino di incidere significativamente sulla decisione ultima sulla base di un parere scientificamente fondato. Quello che oggi si può dire chiaramente è che l’Amministrazione assumerà una posizione netta a tutela della popolazione di Vallo Scalo.

Sindaco Avv. Silvia Pisapia: Agli atti, sono assunte la proposta e le valutazioni del gruppo di minoranza e quelle emerse in sede di dibattito consiliare, nonché la documentazione prodotta nella odierna seduta: il tutto sarà portato in sede di discussione del provvedimento di VIA nell’ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell’articolo 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 per il progetto di realizzazione di un impianto di compostaggio della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di elevata qualità così come proposto dal Comune di Castelnuovo Cilento. Ritiene quindi opportuno, per quanto detto, aggiornarsi ad una prossima seduta consiliare

Consigliere Avv. Daniele D'Aiuto: In sintesi: il deposito della proposta consiliare del gruppo di minoranza deve intendersi come chiaro: no al progetto di realizzazione del sito di compostaggio in Castelnuovo Cilento.

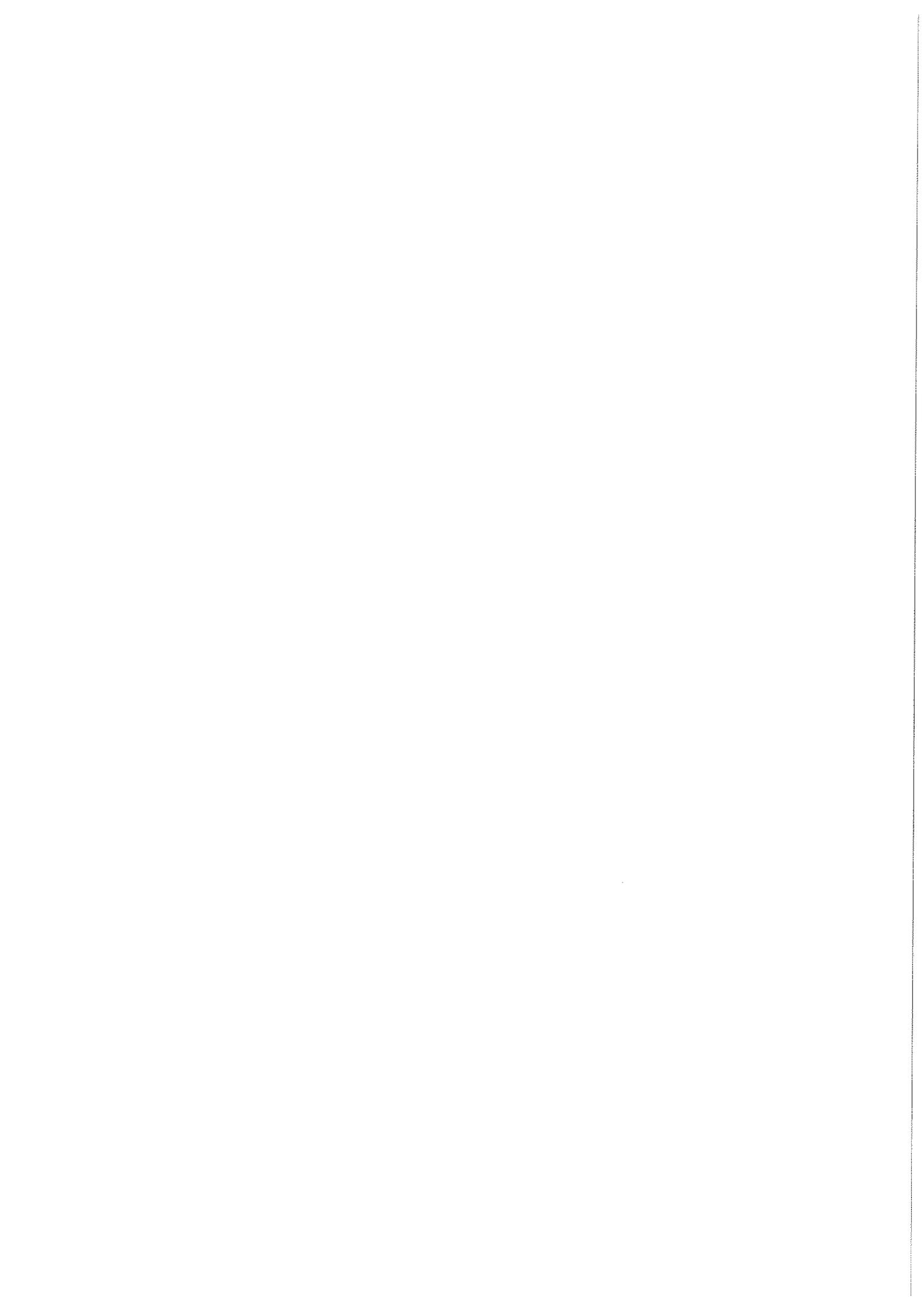
Ritiene che sarebbe opportuno fare fronte comune contro la politica regionale che vuole fortemente realizzare questo sito di compostaggio nel nostro territorio, licenziando un atto che esprima concordemente e chiaramente la contrarietà dell'Amministrazione Comunale di Casal Velino al sito di compostaggio così come progettato da CONSAC Infrastrutture e dal Comune di Castelnuovo Cilento.

Sindaco Avv. Silvia Pisapia: Il Consiglio Comunale di Casal Velino prende atto di quanto rappresentato, propone di ritrattare argomento a seguito di adeguato approfondimento da parte degli Uffici di riferimento dell'Ente al fine di dare ai Consiglieri tutti e alla popolazione la possibilità di incidere in modo più approfondito ed evidente rispetto al processo di acquisizione dei pareri relativi al provvedimento autorizzatorio finale allo stato non ancora definito.

Ingegnere Forte Salvatore: Presente in Aula, in rappresentanza del "*Comitato del No*" sorto a Castelnuovo Cilento in rappresentanza dei cittadini contrari alla realizzazione del maxi impianto a due passi dal Parco Nazionale del Cilento che, a regime, dovrà ospitare rifiuti in numero 100 volte superiore a quanti Castelnuovo Cilento ne produce in un anno, prende la parola e, con argomentazioni approfondite e scientificamente fondate, esprime la sua opinione nettamente contraria alla realizzazione dell'impianto di compostaggio in Castelnuovo Cilento.

Offre la sua collaborazione all'Amministrazione per quanto la stessa possa ritenere utile agli approfondimenti della questione.

Consigliere Geom. Eligio De Marco: Ringrazia il Sindaco per la sensibilità dimostrata nell'inserire l'argomento richiesto all'ordine del giorno ma prende atto che non ha voluto votare la proposta del "no" alla realizzazione dell'impianto di compostaggio.



Gruppo Minoranza Consiliare
"Insieme per Casal Velino"

COMUNE DI CASAL VELINO (SA)
23. MAR 2019 2.3
PROT. N. 3079

Al Sindaco del Comune di Casal Velino
Al Consiglio Comunale

Lì, 27 marzo 2019

Oggetto: richiesta di integrazione ordine del giorno Consiglio Comunale fissato per il 31.03.2019
-Discussione e provvedimenti impianto compostaggio Castelnuovo Cilento- Vallo Scalo-

Il Gruppo Consiliare di Minoranza del Comune di Casal Velino denominato "Insieme per Casal Velino", composto dai Consiglieri Comunali De Marco Eligio, D' Aiuto Daniele, Morinelli Fabio Maria e Lista Luigi, tramite il proprio Capogruppo De Marco Eligio,

premessò che

- La popolazione di Vallo Scalo, frazione anchè del Comune di Casal Velino, come anche di Salento, nonché tutto l'abitato circostante a Castelnuovo Cilento, loc.tà "Cerrina" e" Mancino", ed il Cilento negli ultimi giorni, è in allarme per l'insediamento di un impianto di compostaggio nel territorio comunale di Castelnuovo C.to, nelle immediate adiacenze proprio dell'abitato di Vallo Scalo.
- Il progetto è in fase avanzata e si discute sulla sua inopportunità, considerata la vocazione agricola e turistica del territorio, e i pericoli che potrebbero derivare nella futura gestione dell'impianto, aperto all'ingresso di diverse migliaia di tonnellate di rifiuti (70.000), con tutti i seri e gravi disagi che possono derivare.

Considerato che

La popolazione è fermamente contraria.

Il Comune di Salento ha espresso la sua determinazione sulla contrarietà all'insediamento dell'impianto.

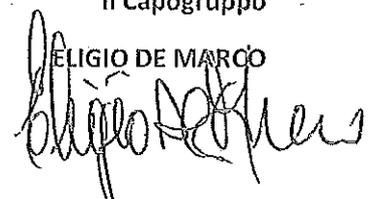
Tanto premesso e considerato, SI CHIEDE al Sindaco di voler inserire l'argomento "Impianto di compostaggio" del Comune di Castelnuovo Cilento all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 31.03.2019, al fine, previa discussione, di prendere una posizione sulla vicenda, esprimendo, come auspicato, contrarietà alla sua costruzione, onde evitare qualsiasi problema alla popolazione locale ed al territorio.

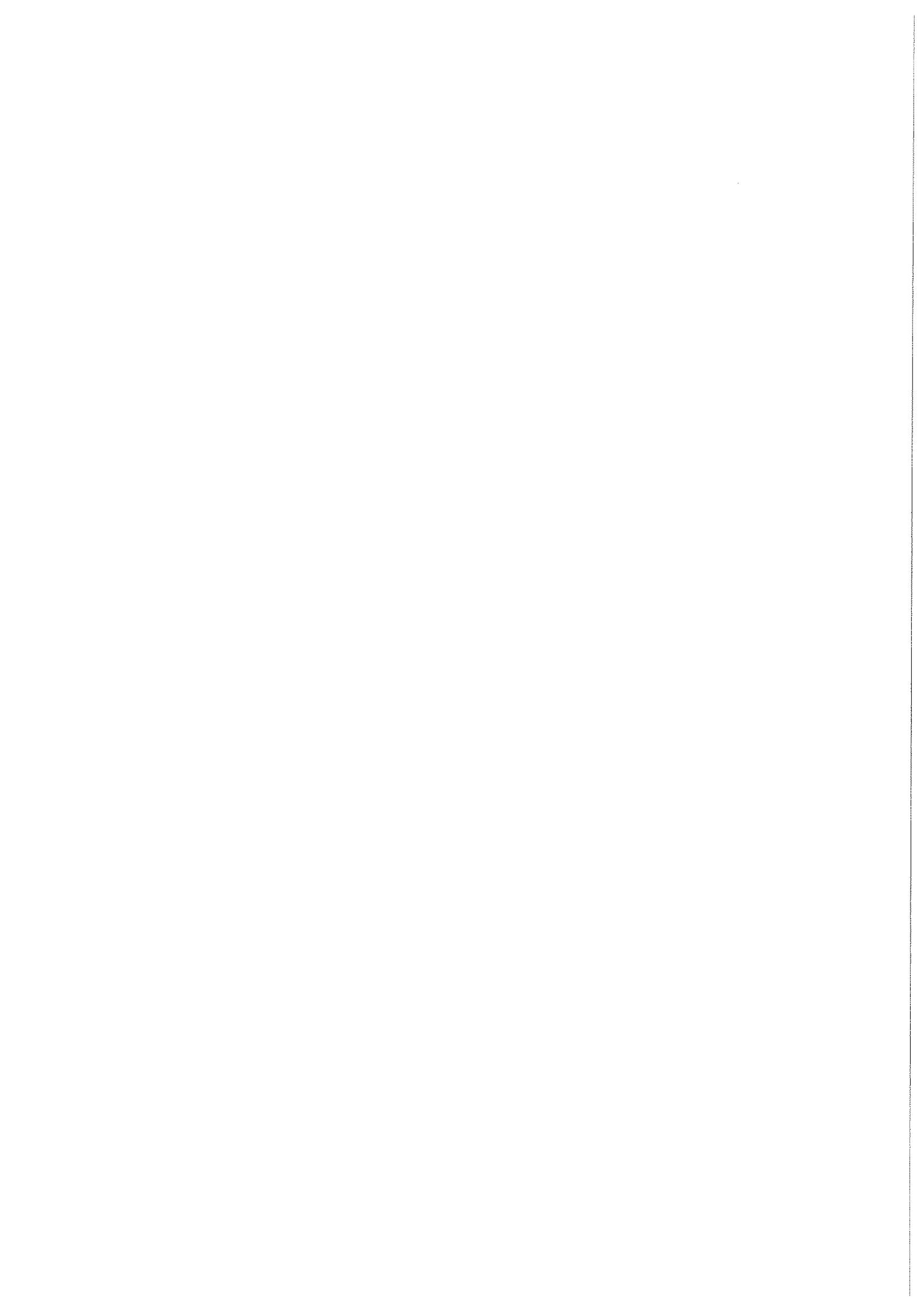
In attesa di ricevere riscontro positivo o negativo alla presente richiesta, entro 24 ore prima del consiglio comunale.

Distinti saluti.

Il Capogruppo

ELIGIO DE MARCO





Relazione da allegare alla delibera di consiglio sul sito di compostaggio.

Premesso che

La regione Campania, al fine di conformarsi a quanto previsto dalla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16/07/15, pubblicava un avviso per acquisire manifestazioni di interesse da parte delle Amministrazioni comunali alla localizzazione, nel proprio territorio, di impianti di compostaggio;

- con nota prot. n. 2172 del 25/05/16, a firma congiunta del Sindaco del Comune di Castelnuovo Cilento e del Presidente del CDA della Società pubblica CONSAC Infrastrutture spa, veniva riscontrato l'avviso pubblico della Regione Campania relativo alla "manifestazione di interesse", finalizzata alla individuazione di siti per la localizzazione di impianti di compostaggio ed al relativo finanziamento con fondi pubblici, evidenziando la volontà di ubicare un impianto di compostaggio, con potenzialità di 30.000 (diciotremila/00) tonnellate annue, in area PIP del Comune di Castelnuovo;

- con successiva delibera di Giunta Regionale n°494 del 13/09/2016 ad oggetto: Programmazione interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica a valere sulle risorse del POR FERS Campania 2014/2020, veniva approvata la programmazione ed il finanziamento della realizzazione degli interventi riportati nella Tab.X della relazione allegata al suddetto provvedimento, per l'importo complessivo stimato di circa €55.100.000,00 (cinquantacinquemilioncentomila/00), tra cui risulta ricompreso anche l'intervento proposto congiuntamente dal Comune di Castelnuovo e dal Consac infrastrutture;

- con successiva delibera di Giunta Regionale n° 123 del 07/03/2017 l'intervento in oggetto fu rideterminato nella capacità riducendolo da 30mila tonnellate inizialmente previste a 20 mila; anche se, a voler essere precisi, nella progettazione definitiva redatta



dal Gruppo di progettazione Martino associati ingegneria, si parla di una potenzialità di circa 22.456mila Tonnellate annue.

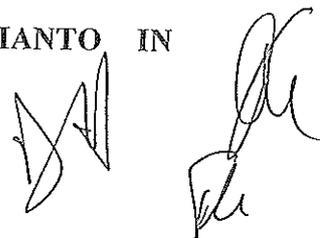
-la suddetta delibera individuava la Società Consac Infrastrutture spa, quale soggetto attuatore dell'intervento.

-in data 18/07/2017 lo Studio Tecnico C & C di Giuseppe Ingegneri associati Srl ha prodotto il rapporto finale di verifica dello Studio di fattibilità Tecnico – economica, con esito positivo;

- il Rup, in data 25/07/2017, sulla base della predetta verifica ha validato il progetto ed il quadro economico, quantificando l'importo totale dei costi nella misura di €.10.600.00,00 (diecimilioneiseicentomila euro)!

-Con delibera n°16 in data 03/agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione del Consac Infrastrutture, accertata, per le vie brevi, la disponibilità da parte del Comune di Castelnuovo ad assumere il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, deliberava all'unanimità : di approvare lo studio di fattibilità tecnica ed economica costituito dagli elaborati richiamati in premessa, per come validati dal RUP; di approvare il quadro economico richiamato in premessa; di **MANIFESTARE LA VOLONTA' DI RECEDERE DAL RUOLO DI SOGGETTO ATTUATORE DELL'INTERVEMTO DI CHE TRATTASI PER ECCESSIVA ONEROSITA' FINANZIARIA; DI TRASFERIRE TUTTI GLI ATTI FIN QUI PRODOTTI AL COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO AFFINCHE' IL SUDETTO ENTE RATIFICHI LE ATTIVITA' TECNICO – AMMINISTRATIVE FINORA POSTE IN ESSERE E SUBENTRI A CONSAC INFRASTRUTTURE QUALE SOGGETTO ATTUATORE DELL'INTERVENTO AI SENSI DEL DGR n° 14 del 17/01/2017.**

**L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASAL VELINO INTENDE
MANIFESTARE LA PROPRIA CONTRARIETA' ALL'IMPIANTO IN
PAROLA PER I SEGUENTI**



MOTIVI

Innanzitutto occorre far rilevare che il Comune di Castelnuovo non ha consultato il Comune di Casal Velino, comune a confine con il sito dell'intervento (anche se dal punto di vista procedurale, non gli occorreva alcun parere da parte Nostra,) ma sensibilità Istituzionale e di vicinanza territoriale avrebbe consigliato la condivisione dell'idea progettuale. Ma tant'è!

I motivi che ci spingono ad essere contrari al sito sono anche di ordine generale!

Abbiamo partecipato a riunioni, e sentito disquisizioni di tecnici, ingegneri, ambientalisti, abbiamo pure letto molto per capirne di piu' sulla materia ma quello che ci ha convinto di essere nel giusto in questa battaglia è la relazione fatta da studiosi e scienziati californiani (dunque al di fuori e al di sopra di ogni sospetto), chiamati in causa dal Comitato del no di Ponticelli che stava subendo la stessa nostra sorte!

Queste le loro risposte ai quesiti loro sottoposti dal Comitato. Contestando una dichiarazione del Presidente della Regione Campania che affermava che un conto sono i termovalorizzatori che emettono diossina, un altro gli impianti di compostaggio che non hanno emissioni, **I ricercatori americani hanno raccontato ben altro!!**

Con ciò non si vuole screditare o sminuire il parere degli autorevoli esperti in materia presenti tra le mura della Campania o della Nostra Nazione, ma il parere di alcuni dei ricercatori più autorevoli al mondo, per giunta del tutto SUPER PARTES; perché in nessun modo condizionati o condizionabili, risulta quantomeno inequivocabilmente oggettivo!

Alla domanda :” GLI IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO RAPPRESENTANO UN PERICOLO PER LA SALUTE?”

Ecco la risposta dei ricercatori delle seguenti università: Marian University e University of North Alabama, esperti in biologia ambientale; Eastern Mennonite University, esperti

in sostenibilità ambientale; University Of Wisconsin – Green Bay esperti in biologia umana, ed, infine diversi luminari della Salk Institute for Biological Studies in California: “prima di tutto chiariamo che cosa è il COMPOSTAGGIO: un processo di riciclaggio dei rifiuti organici attraverso il quale si ottiene un fertilizzante naturale chiamato COMPOST”. **L’impianto di compostaggio può accogliere solo rifiuti della frazione umida**, sarebbe a dire prodotti di scarto di cucina, verdura, uova, pesce, scarti di agricoltura e orticoltura. Pertanto, prima di considerare la realizzazione di un impianto del genere, bisognerebbe verificare che tale tipologia di rifiuti sia effettivamente differenziata dagli altri!

Dunque la prima condizione da garantire, affinché lo smaltimento dei suddetti rifiuti avvenga correttamente è **sincerarsi dell’assenza di materiale di altra natura, erroneamente “intrufolatosi” nell’umido.**

Non devono essere avviati al compostaggio i materiali sintetici, non biodegradabili o contaminati da sostanze pericolose o non naturali quali: plastica, gomma, materiali sintetici, vetro e ceramica, pile esauste, farmaci, legno verniciato o comunque trattato, truciolare, carta stampata o patinata, manufatti con parti in plastica o metallo, sacchetti dell’aspirapolvere, escrementi animali, ossa, fuliggine, cenere di carbone.

Quanti cittadini svolgono correttamente la raccolta differenziata?

Qualora nei sacchetti dell’umido finissero altre sostanze non componibili, prima di giungere tra le fauci dell’impianto di compostaggio **CHI CONTROLLA COSA? E CHI CONTROLLA CHE “ IL CONTROLLORE” NON COMMITTA ERRORI?**

E’ doveroso precisare che questa tipologia di impianti, che è in fortissima crescita in tutta Italia è spesso motivata dall’assimilazione alle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e quindi accede agli incentivi statali (incremento consistente del prezzo di acquisto da parte del gestore) e alla produzione di certificati verdi, senza i

quali l'impresa sarebbe in perdita. Spesso sono questi il vero core business di tali impianti!

Quali sono gli "effetti collaterali" che vengono affrancati a un impianto di compostaggio? La risposta unanime è la seguente: **produzione di biogas, percolato, emissioni in atmosfera di polveri sottili, odori, scarti e rifiuti, rumori, rischi sanitari, rischi idrogeologici, traffico e inquinamento.**

Inoltre, non vanno assolutamente sottovalutati i rischi legati alle emissioni derivanti dall'impianto in questione: gli esperti sottolineano come per ogni tonnellata di rifiuti in ingresso, il suddetto impianto potrebbe produrre fino a ben 482 Kg di anidride carbonica, oltre ad altre sostanze, come ammoniaca e cloro, dei veri e propri VELENI, per l'organismo umano. E questo se i rifiuti in ingresso fossero ben differenziati! Altrimenti, Se presenti scarti come residui vitrei, di imballaggio o addirittura residui metallici, l'inquinamento e i rischi per la salute aumenterebbero in maniera spropositata!

Infine, non va assolutamente trascurato l'incremento del traffico veicolare relativo al trasporto dei rifiuti verso l'impianto e del compost prodotto verso altre destinazioni. In aggiunta, se non trattati adeguatamente, i rifiuti umidi dell'impianto di compostaggio potrebbero generare cattivi odori con conseguenti rischi sia per i lavoratori dell'impianto stesso, sia per i residenti nelle vicinanze dell'impianto, provocando quello che tecnicamente viene definito BIO - AEREOSOL, ovvero lo sprigionamento nell'aria di microorganismi pericolosi per la salute in grado di provocare allergie, asma ed infezioni alle vie respiratorie!

Gli ambientalisti non esitano a definire l'impianto di compostaggio "mefitico e pericoloso" per l'integrità ecologica della zona in cui dovrebbe sorgere.

Un pool di esperti in materia del californiano "Salk Institute for Biological Studies" afferma che: si tratta pur sempre di una discarica e non va dimenticato che emette odori

D 8



insopportabili per i contenuti di materiale organico in putrefazione: **CATTIVO ODORE = ARIA NOCIVA per la sopravvivenza! Tutto ciò che emana cattivi odori non fa bene alla salute.** Non si dimentichi mai questa equivalenza quando si parla di impianti per il compostaggio in un luogo che prevede la formazione di “ montagne” di rifiuti organici!”

I rischi per la salute ci sono. Lo conferma l’Inail, quantomeno per i lavoratori dell’impianto. C’è il rischio chimico dei composti organici volatili. La stessa massiccia emissione di anidride carbonica potrebbe modificare il microclima della zona.

Idrogeno solforato e ammoniaca questi i principali composti organici volatili che gli impianti di compostaggio rilasciano nell’aria, facilmente rilevabili grazie al cattivo odore di cui si fanno portatori, se presenti in quantitativi ancora rilevabili dall’organismo umano: **un forte odore, acre, come quello delle uova marce, questo il nuovo “ Eau de parfum” che Comune e Regione regaleranno ai cittadini.**

E non si sa se augurarsi di percepire o meno questo odore nauseabondo: quando la percentuale di idrogeno supera una certa soglia percentuale all’interno dell’aria, le mucose olfattive non sono più in grado di percepire “ il cattivo odore” – spiegano gli esperti ricercatori americani – con conseguenze importanti sulla salute di chi respira quell’aria contaminata.

Credo che non ci sia molto da aggiungere per motivare il Nostro fermo no al realizzando sito di compostaggio!

Chiedo pertanto al Consiglio comunale il voto di contrarietà che spero all’unanimità dei presenti a questo mostro che vogliono realizzare proprio davanti alle porte di casa Nostra!

Chiedo inoltre al Sindaco di Castelnuovo, cui la presente viene trasmessa, di prendere atto di quanto innanzi deliberato nonché dell’allarme sociale che sta provocando la sua decisione, non solo nel Suo Comune ma anche nei Comuni limitrofi, in primis nel

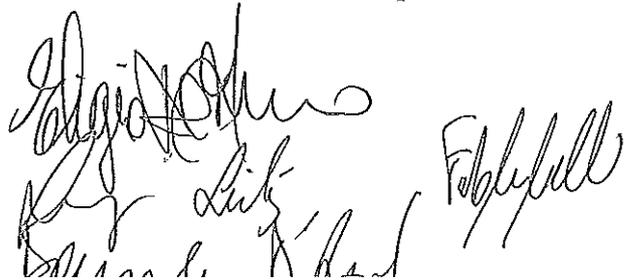
Comune di Salento e Casal Velino, chiedendogli di ritornare sui propri passi, revocando, in autotutela, tutti gli atti finora posti in essere relativi alla localizzazione dell'impianto di compostaggio in argomento.

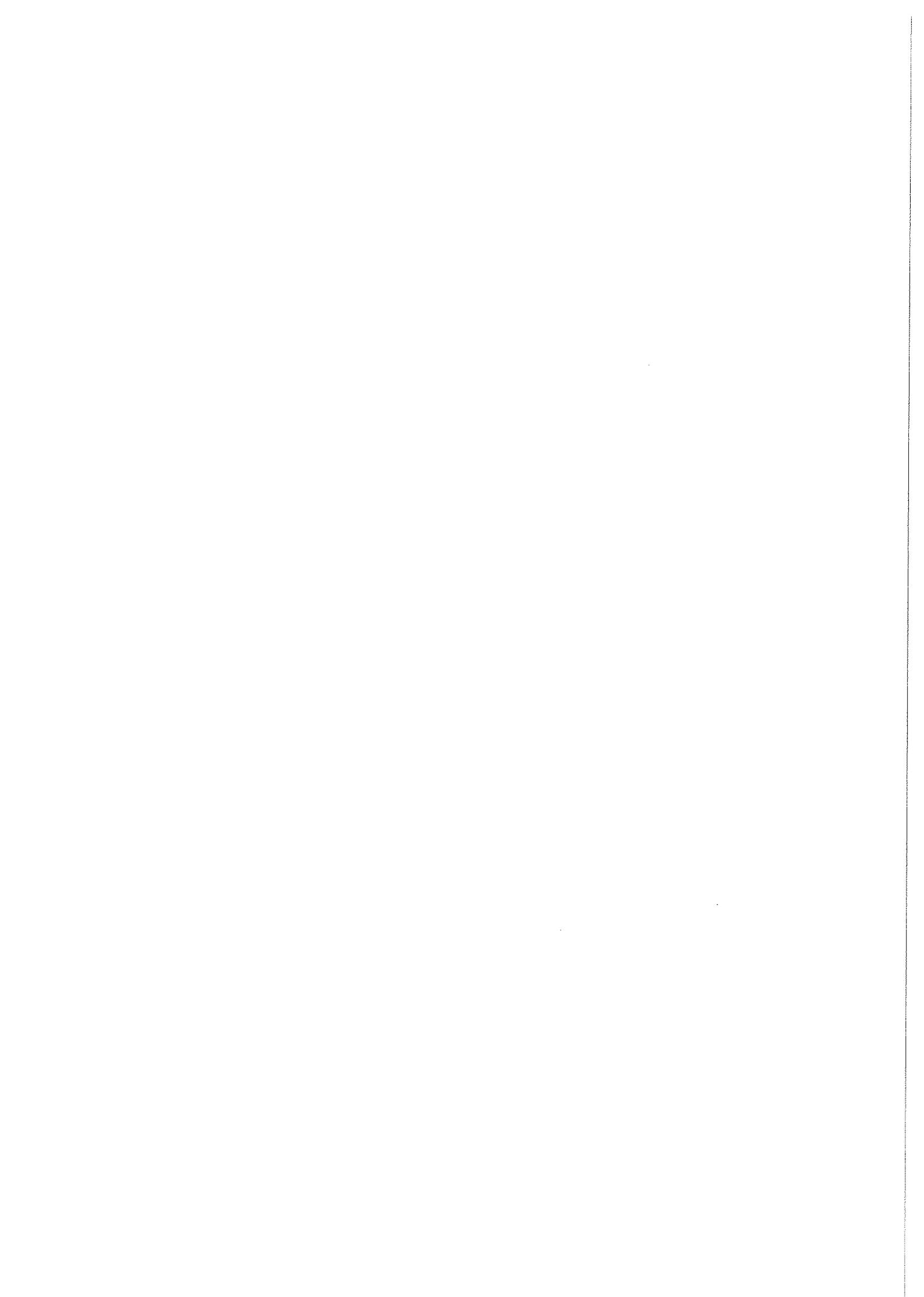
Infine, per dimostrare che Noi non siamo degli irresponsabili né fautori unicamente di un NO senza proposte alternative, atteso che non possiamo pretendere che siano sempre gli altri a prendersi la Nostra spazzatura, formuliamo la presente proposta che sarà trasmessa a tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni di cui il Nostro Comune fa parte, nonché al Parco.

Ci dichiariamo disposti a discutere, insieme anche ai nostri concittadini, la individuazione di piccoli siti di compostaggio (naturalmente in posti più nascosti e quanto più lontani possibile dai Centri abitati) per smaltire i NOSTRI rifiuti ed il NOSTRO umido; guadagnandone in salute (poiché se si considera che noi 10 Comuni facenti parte dell'Unione produciamo scarse 2.500,00 (duemilacinquecento/oo) tonnellate di umido potremmo costruire 2/3 impianti di piccole dimensioni per scarse 1.000,00 Tonnellate ciascuno con eventuali effetti negativi molto contenuti) ed economicamente, poiché potremmo ridurre considerevolmente le spese di trasporto e dunque dare ai Nostri contribuenti una bolletta meno cara.

Stessa proposta è da estendere al Parco, cui la presente viene trasmessa, affinché convochi una riunione con tutti i Sindaci dei Comuni che ne fanno parte e discuta del problema in modo chiaro e lineare. Non credo che qualcuno si tirerebbe indietro di fronte ad una proposta equilibrata, ecocompatibile e condivisa con la popolazione.

Pertanto invito prima i Consiglieri comunali presenti a intervenire e poi a procedere alla votazione; dopodiché passeremo alla fase due del Consiglio sentendo anche i cittadini sull'argomento e le loro eventuali proposte che saranno verbalizzate e faranno parte integrante della presente deliberazione.





COMUNE DI SALENTO
PROVINCIA DI SALERNO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 07 del 30 Marzo 2019

OGGETTO: SITO PER INSEDIAMENTO DI COMPOSTAGGIO NEL COMUNE, LIMITROFO, DI CASTELNUOVO CILENTO - RELAZIONE DEL SINDACO - DISCUSSIONE PUBBLICA - DETERMINAZIONI.

L'anno Duemiladiciannove il giorno trenta del mese di marzo alle ore 10,50 nell'apposita Sala Riunioni della Sede Comunale, si è riunito il Consiglio comunale debitamente convocato dal Sindaco, Avv. Gabriele De Marco che ne presiede l'adunanza.

Al momento dell'adozione del presente atto, risultano presenti ed assenti i signori:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	Note
DE MARCO Gabriele	SI		
GORGA Francesco	SI		
PECCERILLO Olimpio	NO	SI	
LUCIBELLO Renzo	SI		
PANDOLFI Livio	SI		
DE LEO Ersilia	SI		
SANTORO Italo	SI		
SCARPA Angelo	SI		
SCARPA Gianfranco	SI		
DE MARCO Giovanna	SI		
SANTORO Flora	SI		

Presenti: 10

Assenti: 01

Partecipa alla riunione il Funzionario Comunale, Francesco Lerro in sostituzione del segretario Comunale dott. Ugo Allocati, impedito, che provvede alla verbalizzazione.

Si da atto che è stata richiesta ed autorizzata la ripresa video della seduta Consiliare.

Il Sindaco,

Constatato che gli intervenuti sono in numero legale e dichiarata aperta la seduta, invita i presenti a deliberare sulla proposta relativa all'argomento in oggetto, ed, a tal fine, espone quanto segue.

Il Sindaco illustra la proposta all'ordine del giorno.

Premesso che

La regione Campania, al fine di conformarsi a quanto previsto dalla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16/07/15, pubblicava un avviso per acquisire manifestazioni di interesse da parte delle Amministrazioni comunali alla localizzazione, nel proprio territorio, di impianti di compostaggio;

- con nota prot. n° 2172 del 25/05/16, a firma congiunta del Sindaco del Comune di Castelnuovo Cilento e del Presidente del CDA della Società pubblica CONSAC Infrastrutture spa, veniva riscontrato l'avviso pubblico della Regione Campania relativo alla "manifestazione di interesse", finalizzata alla individuazione di siti per la localizzazione di impianti di compostaggio ed al relativo finanziamento con fondi pubblici, evidenziando la volontà di ubicare un impianto di compostaggio, con potenzialità di 30.000 (diciotremila/00) tonnellate annue, in area PIP del Comune di Castelnuovo;

- con successiva delibera di Giunta Regionale n° 494 del 13/09/2016 ad oggetto: Programmazione interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica a valere sulle risorse del POR FERS Campania 2014/2020, veniva approvata la programmazione ed il finanziamento della realizzazione degli interventi riportati nella Tab.X della relazione allegata al suddetto provvedimento, per l'importo complessivo stimato di circa € 55.100.000,00 (cinquantacinquemilione/00), tra cui risulta ricompreso anche l'intervento proposto congiuntamente dal Comune di Castelnuovo e dal Consac Infrastrutture;

- con successiva delibera di Giunta Regionale n° 123 del 07/03/2017 l'intervento in oggetto fu rideterminato nella capacità riducendolo da 30 mila tonnellate inizialmente previste a 20 mila; anche se, a voler essere precisi, nella progettazione definitiva redatta dal Gruppo di progettazione Martino associati ingegneria, si parla di una potenzialità di circa 22.456 mila Tonnellate annue.

- la suddetta delibera individuava la Società Consac Infrastrutture spa, quale soggetto attuatore dell'intervento.

- in data 18/07/2017 lo Studio Tecnico C & C di Giuseppe Ingegneri associati Srl ha prodotto il rapporto finale di verifica dello Studio di fattibilità Tecnico - economica, con esito positivo;

- il RUP, in data 25/07/2017, sulla base della predetta verifica ha validato il progetto ed il quadro economico, quantificando l'importo totale dei costi nella misura di € 10.600.000,00 (diecimilione/00 euro);

- con delibera n° 16 in data 03/agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione del Consac Infrastrutture, accertata, per le vie brevi, la disponibilità da parte del Comune di Castelnuovo ad assumere il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, deliberava all'unanimità :

- ✓ di approvare lo studio di fattibilità tecnica ed economica costituito dagli elaborati richiamati in premessa, per come validati dal RUP; di approvare il quadro economico richiamato in premessa;
- ✓ di manifestare la volontà di recedere dal ruolo di soggetto attuatore dell'intervento di che trattasi per eccessiva onerosità finanziaria; di trasferire tutti gli atti fin qui prodotti al comune di Castelnuovo Cilento affinché il suddetto ente ratifichi le attività tecnico - amministrative finora poste in essere e subentri a Consac Infrastrutture quale soggetto attuatore dell'intervento ai sensi del DGR n° 14 del 17/01/2017.

Aperta la discussione il Sindaco relaziona in merito all'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

"L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SALENTO INTENDE MANIFESTARE LA PROPRIA CONTRARIETA' ALL'IMPIANTO IN PAROLA PER I SEGUENTI MOTIVI

Innanzitutto occorre far rilevare che il Comune di Castelnuovo non ha consultato il Comune di Salento, Comune a confine con il sito dell'intervento (anche se dal punto di vista procedurale, non gli occorre alcun parere da parte Nostra,) ma sensibilità Istituzionale e di vicinanza territoriale avrebbe consigliato la condivisione dell'idea progettuale. Ma tant'è!

Tra l'altro in tal modo, nella denegata ipotesi che l'impianto dovesse essere realizzato, sarebbe il Nostro Comune, più ancora di quello di Castelnuovo, a patirne le conseguenze; soprattutto se si considera che l'insediamento proposto espone la nostra frazione PALAZZA ad innumerevoli disagi, sia ambientali che di salute, in quanto il sito è posto a ridosso degli insediamenti abitativi che ne subiranno tutti gli aspetti negativi ivi compreso il conseguente deprezzamento degli immobili e blocco di nuovi insediamenti; il nostro territorio comunale è, inoltre, per circa la metà sottoposto a vincolo ambientale e paesaggistico (in quanto classificato zona B I tutela integrale del Parco); per un quarto ha criticità di natura geologica (rischio frane e rischi alluvionali) e pertanto le uniche possibilità di sviluppo Turistico - ricettivo (con strutture agrituristiche già in loco e altre in costruzione), agricolo - aziendale (con aziende agricole e zootecniche già esistenti) sono state previste nel realizzando PUC, proprio su quei terreni a sud - ovest del Paese e cioè di fronte al sito ove è progettato l'impianto di compostaggio in argomento!

Tale scelta comporterebbe dunque anche la totale revisione dei criteri posti a base del redigendo PUC, per il quale era prevista una imminente adozione.

Inoltre, i motivi che ci spingono ad essere contrari al sito sono anche di ordine generale!

Ho partecipato a riunioni, ho sentito disquisizioni di tecnici, ingegneri, ambientalisti, ho pure letto molto per capire di più sulla materia ma quello che mi ha convinto di essere nel giusto in questa vicenda è la relazione che

ho letto fatta da studiosi e scienziati californiani (dunque al di fuori e al di sopra di ogni sospetto), chiamati in causa dal Comitato del no del Comune di Ponticelli che stava subendo la stessa nostra sorte!

Queste le risposte degli interpellati ai quesiti loro sottoposti dal Comitato. Alla affermazione del Presidente della Regione Campania che sosteneva che un conto sono i termovalorizzatori che emettono diossina, un altro gli impianti di compostaggio che non hanno emissioni, i ricercatori americani hanno raccontato ben altro!

Con ciò non si vuole screditare o sminuire il parere degli autorevoli esperti in materia presenti tra le mura della Campania o della Nostra Nazione, ma il parere di alcuni dei ricercatori più autorevoli al mondo, per giunta del tutto SUPER PARTES, perché in nessun modo condizionati o condizionabili, risulta quantomeno inequivocabilmente oggettivo!

Alla domanda: "GLI IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO RAPPRESENTANO UN PERICOLO PER LA SALUTE?"

Ecco la risposta dei ricercatori delle seguenti università: Marlan University e University of North Alabama, esperti in biologia ambientale; Eastern Mennonite University, esperti in sostenibilità ambientale; University Of Wisconsin - Green Bay esperti in biologia umana, ed, infine diversi luminari della Salk Institute for Biological Studies in California: "prima di tutto chiariamo che cosa è il COMPOSTAGGIO: un processo di riciclaggio dei rifiuti organici attraverso il quale si ottiene un fertilizzante naturale chiamato COMPOST". L'impianto di compostaggio può accogliere solo rifiuti della frazione umida, sarebbe a dire prodotti di scarto di cucina, verdura, uova, pesce, rifiuti di agricoltura e orticoltura. Pertanto, prima di considerare la realizzazione di un impianto del genere, bisognerebbe verificare che tale tipologia di rifiuti sia effettivamente differenziata dagli altri!

Dunque la prima condizione da garantire, affinché lo smaltimento dei suddetti rifiuti avvenga correttamente è sincerarsi dell'assenza di materiale di altra natura, erroneamente "intrufolatosi" nell'umido.

Non devono essere avviati al compostaggio i materiali sintetici, non biodegradabili o contaminati da sostanze pericolose o non naturali quali: plastica, gomma, materiali sintetici, vetro e ceramica, pile esauste, farmaci, legno verniciato o comunque trattato, truciolare, carta stampata o patinata, manufatti con parti in plastica o metallo, sacchetti dell'aspirapolvere, escrementi animali, ossa, fuliggine, cenere di carbone.

Quanti cittadini svolgono correttamente la raccolta differenziata?

Qualora nei sacchetti dell'umido finissero altre sostanze non componibili, prima di giungere tra le fauci dell'impianto di compostaggio **CHI CONTROLLA COSA? E CHI CONTROLLA CHE "IL CONTROLLORE" NON COMMITTA ERRORI?**

E' doveroso precisare che questa tipologia di impianti, che è in fortissima crescita in tutta Italia è spesso motivata dall'assimilazione alle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e quindi accede agli incentivi statali (incremento consistente del prezzo di acquisto da parte del gestore) e alla produzione di certificati verdi, senza i quali l'impresa sarebbe in perdita. Spesso sono questi il vero core business di tali impianti!

Quali sono gli "effetti collaterali" che vengono affrancati a un impianto di compostaggio? La risposta unanime è la seguente: produzione di biogas, percolato, emissioni in atmosfera di polveri sottili, odori, scarti e rifiuti, rumori, rischi sanitari, rischi idrogeologici, traffico e inquinamento.

Inoltre, non vanno assolutamente sottovalutati i rischi legati alle emissioni derivanti dall'impianto in questione: gli esperti sottolineano come per ogni tonnellata di rifiuti in ingresso, il suddetto impianto potrebbe produrre fino a ben 482 Kg di anidride carbonica, oltre ad altre sostanze, come ammoniaca e cloro, dei veri e propri **VELENI**, per l'organismo umano. E questo se i rifiuti in ingresso fossero ben differenziati! Altrimenti, se presenti scarti come residui vitrei, di imballaggio o addirittura residui metallici, l'inquinamento e i rischi per la salute aumenterebbero in maniera spropositata!

Infine, non va assolutamente trascurato l'incremento del traffico veicolare relativo al trasporto dei rifiuti verso l'impianto e del compost prodotto verso altre destinazioni. In aggiunta, se non trattati adeguatamente, i rifiuti umidi dell'impianto di compostaggio potrebbero generare cattivi odori con conseguenti rischi sia per i lavoratori dell'impianto stesso, sia per i residenti nelle vicinanze dell'impianto, provocando quello che tecnicamente viene definito BIO - AEROSOL, ovvero lo sprigionamento nell'aria di microorganismi pericolosi per la salute in grado di provocare allergie, asma ed infezioni alle vie respiratorie!

Gli ambientalisti non esitano a definire l'impianto di compostaggio "mefitico e pericoloso" per l'integrità ecologica della zona in cui dovrebbe sorgere.

Un pool di esperti in materia del californiano "Salk Institute for Biological Studies" afferma che: si tratta pur sempre di una discarica e non va dimenticato che emette odori insopportabili per i contenuti di materiale organico in putrefazione: **CATTIVO ODORE = ARIA NOCIVA per la sopravvivenza!** Tutto ciò che emana cattivi odori non fa bene alla salute. Non si dimentichi mai questa equivalenza quando si parla di impianti per il compostaggio in un luogo che prevede la formazione di "montagne" di rifiuti organici!

I rischi per la salute ci sono. Lo conferma l'Inail, quantomeno per i lavoratori dell'impianto. C'è il rischio chimico dei composti organici volatili. La stessa massiccia emissione di anidride carbonica potrebbe modificare il microclima della zona.

Idrogeno solforato e ammoniaca questi i principali composti organici volatili che gli impianti di compostaggio rilasciano nell'aria, facilmente rilevabili grazie al cattivo odore di cui si fanno portatori, se presenti in quantitativi ancora rilevabili dall'organismo umano: un forte odore, acre, come quello delle uova marce, questo il nuovo "Eau de parfum" che Comune e Regione regaleranno ai cittadini.

È non si sa se augurarsi di percepire o meno questo odore nauseabondo: quando la percentuale di idrogeno supera una certa soglia percentuale all'interno dell'aria, le mucose olfattive non sono più in grado di percepire " il cattivo odore" – spiegano gli esperti ricercatori americani – con conseguenze importanti sulla salute di chi respira quell'aria contaminata.

Credo che non ci sia molto da aggiungere per motivare il Nostro fermo no al realizzando sito di compostaggio. Chiedo pertanto al Consiglio comunale il voto di contrarietà, che spero all'unanimità dei presenti, a questa mega discarica che vogliono realizzare proprio davanti alle porte di casa Nostra!

Chiedo inoltre al Sindaco di Castelnuovo, cui la presente viene trasmessa, di prendere atto di quanto innanzi deliberato nonché dell'allarme sociale che sta provocando la sua decisione, non solo nel Suo Comune ma anche nei Comuni limitrofi, in primis nel Comune di Salento, chiedendogli di ritornare sui propri passi, revocando, in autotutela, tutti gli atti finora posti in essere relativi alla localizzazione dell'impianto di compostaggio in argomento. Infine, per dimostrare che Noi non siamo degli irresponsabili né fautori unicamente di un NO senza proposte alternative, atteso che non possiamo pretendere che siano sempre gli altri a prendersi la Nostra spazzatura, formuliamo la presente proposta che sarà trasmessa a tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni di cui il Nostro Comune fa parte, nonché al Parco.

Ci dichiariamo disposti a discutere, insieme anche ai nostri concittadini, la individuazione di piccoli siti di compostaggio [naturalmente in posti più nascosti e quanto più lontani possibile dai Centri abitati] per smaltire i NOSTRI rifiuti ed il NOSTRO umido; guadagnandone in salute [poiché se si considera che noi 10 Comuni facenti parte dell'Unione produciamo scarse 2.500,00 (duemilacinquecento/00) tonnellate di umido potremmo costruire 2/3 impianti di piccole dimensioni per scarse 1.000,00 Tonnellate ciascuno con eventuali effetti negativi molto contenuti] ed economicamente, poiché potremmo ridurre considerevolmente le spese di trasporto e dunque dare ai Nostri contribuenti una bolletta meno cara.

Stessa proposta è da estendere al Parco, cui la presente viene trasmessa, affinché convochi una riunione di Sindaci dei Comuni che ne fanno parte e discuta del problema in modo chiaro e lineare. Non credo che qualcuno si tirerebbe indietro di fronte ad una proposta equilibrata, eco-compatibile e condivisa con la popolazione.

Pertanto invito i Consiglieri comunali presenti a intervenire e di procedere alla votazione tendendo presente che la proposta agli atti prevede:

- 1) Contrarietà alla realizzazione del sito così come proposto dal Comune di Castelnuovo Cilento;
- 2) Proposta di un incontro istituzionale per valutare eventuali alternative al mega sito;
- 3) proposta di individuazione di più siti dislocati nei Comuni del parco in modo da servire bacini di utenze di circa 10.000 abitanti>>;

Il Sindaco precisa che dopo la discussione e votazione sull'argomento si passerà alla fase due della pubblica riunione ascoltando i cittadini sull'argomento e le loro eventuali proposte che saranno verbalizzate, a parte, ed eventualmente trasmesse nelle sedi istituzionali unitamente alla deliberazione di Consiglio Comunale.

Chiede la parola ed interviene il Consigliere Comunale Avv. Flora Santoro la quale legge un documento a firma dei componenti del gruppo "Arcobaleno" che risulta essere il seguente:

"Premesso che

-il limitrofo Comune di Castelnuovo Cilento con D.G. n. 60 del 28.06.2016 ha inoltrato alla Regione Campania manifestazione di interesse sul proprio territorio di un impianto di compostaggio e precisamente:

" REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO INDUSTRIALE DI DIGESTIONE ANAEROBICA E COMPOSTAGGIO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO E DI COMPOST DI ALTA QUALITÀ"

-con D.G.R. n. 123 del 7.3.2017 la Regione Campania approvava il progetto di : " Realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica da 16.000 ton/annue nel Comune di Castelnuovo Cilento"

Considerato che la realizzazione dell'impianto in località Foresta è al confine con il Comune di Salento, in un'area a due passi dal Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni e, a meno di un chilometro dai centri abitati di tre paesi;

ritenuto che l'impianto cade in un'area da sempre volta all'agricoltura ed al turismo e la sua realizzazione potrebbe comportare gravi rischi per la salute;

Constatato che la tutela e la valorizzazione dell'ambiente -inteso questo nella sua più ampia accezione e perciò comprensivo di beni e valori afferenti all' ecosistema, al Patrimonio culturale ed al Paesaggio -costituiscono un obbligo individuale e sociale, di valenza universale e di carattere squisitamente costituzionale;

Considerato che la tutela e la valorizzazione dell'ambiente si identificano nella conservazione e nello sviluppo sostenibile, onde rendere possibile il medesimo progresso nel rispetto delle regole e delle garanzie per la migliore qualità della vita;

Attesa l'urgenza del caso, si ritiene che gli Organi Istituzionali assumano fortemente e formalmente l'obbligo di un impegno politico diretto ad una organica ed efficace strategia di protezione delle popolazioni amministrare nel contesto di una rigorosa compatibilità ambientale e di una forte tutela della salute;

propone

al Consiglio Comunale di Salento di porre in essere tutte le opportune e necessarie iniziative nei confronti della Regione Campania per la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini salentini anche mediante la costituzione di un tavolo tecnico con gli enti interessati, le associazioni ambientaliste, il WWF Campania, Legambiente Salerno, le associazioni presenti sul territorio, i comitati NO compostaggio per valutare l'impatto sanitario che tale impianto avrà sulle comunità che risiedono nelle vicinanze."

Successivamente il Consigliere Santoro Flora chiede delucidazioni al Sindaco in merito ad una nota della Regione Campania acquisita agli atti del Comune in data 19/02/2018.

Il Sindaco risponde e precisa che la nota oggetto di richiesta del Consigliere Santoro Flora risulta pervenuta sulla PEC dell'Ufficio Anagrafe dell'Ente e che con la stessa si chiedeva, anche all'Ufficio urbanistico del comune di Salento, il rilascio del provvedimento di VIA/VAS per il progetto di realizzazione di un impianto di compostaggio della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di elevata qualità proposto dal Comune di Castelnuovo Cilento. A tal fine invita l'arch. Juan Carlos Loffredo a precisare ulteriormente sulla natura del documento.

L'architetto Loffredo precisa che il documento, seppur pervenuto in data 22/02/2019, lo stesso è stato trasmesso all'ufficio urbanistico in data 27/03/2019 e che nel periodo di interesse la funzionaria addetta al protocollo era assente per un grave lutto che aveva colpito la propria famiglia.

Il Sindaco, ad ogni buon fine, precisa che la funzionaria titolata ad aprire la pec dell'anagrafe, per mero errore non ha provveduto a rimetterne copia forse perché tratta in inganno anche dall'oggetto "CUP 8426 - Trasmissione nota prot. n. 112567 del 19/02/2019". Precisa, ulteriormente, che a tale nota ha dato riscontro la Comunità Montana Gelbison che con propria lettera ha precisato che per esprimere il prescritto parere risultava necessario a che il Comune di Castelnuovo Cilento rimettesse agli Enti interessati tutti i documenti di progettazione (segue elenco tutti gli atti da acquisire per l'espressione del parere).

La succitata nota della C.M. Gelbison ha comportato la reimmisione nei termini di tutti gli enti interessati ad esprimersi così come comunicato dalla Regione Campania con nota del 22/03/2019 ed invitando il Comune di Castelnuovo Cilento alla trasmissione puntuale di tutti gli atti necessari.

Ultimata la discussione tra i consiglieri il Sindaco-Presidente invita gli stessi a votare precisando che le due proposte sono da ritenersi integrate tra di loro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Viste le relazioni agli Atti;

Uditi gli interventi in aula;

Con votazione unanime espressa per alzata di mano - Presenti e votanti n. 10 -

DELIBERA

- 1) Di approvare integralmente le proposte agli atti che prevedono una espressione di Contrarietà alla realizzazione del sito così come proposto dal Comune di Castelnuovo Cilento;
- 2) Proposta di un incontro Istituzionale per valutare eventuali alternative al mega sito;
- 3) proposta di individuazione di più siti dislocati nei Comuni del parco in modo da servire bacini di utenze di circa 10.000 abitanti;
- 4) di porre in essere tutte le opportune e necessarie iniziative nei confronti della Regione Campania per la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini salentini;
- 5) costituzione di un tavolo tecnico con gli enti interessati, le associazioni ambientaliste, il WWF Campania, Legambiente Salerno, le associazioni presenti sul territorio, i comitati NO compostaggio.
- 6) di trasmettere copia della presente deliberazione a:
 - Comune di Castelnuovo Cilento;
 - Comune di Vallo della Lucania;
 - Comune di Casal Velino
 - Comune di Ceraso
 - Comune di Ascea
 - Ente Parco
 - Ai Comuni dell'Unione "Vallo dell'Alento"
 - Alla Regione Campania
 - al WWF Campania
 - Legambiente Salerno

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Attesa l'urgenza

Con votazione unanime espressa nei modi e forme di legge

DELIBERA

Di dichiarare l'immediata esecutività della presente deliberazione

Approvato e sottoscritto

► Il Presidente

f.to Avv. Gabriele De Marco



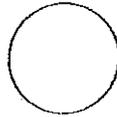
► Il Vice Segretario

f.to Francesco Lerro

PUBBLICAZIONE

In data odierna, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Data 03/04/2019



► Il Responsabile

f.to Francesco Lerro

ATTESTAZIONE

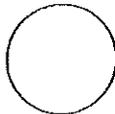
Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'albo pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000);

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;

è divenuta esecutiva il, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).

Data 03/04/2019

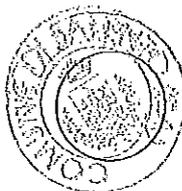


► Il Responsabile

f.to Francesco Lerro

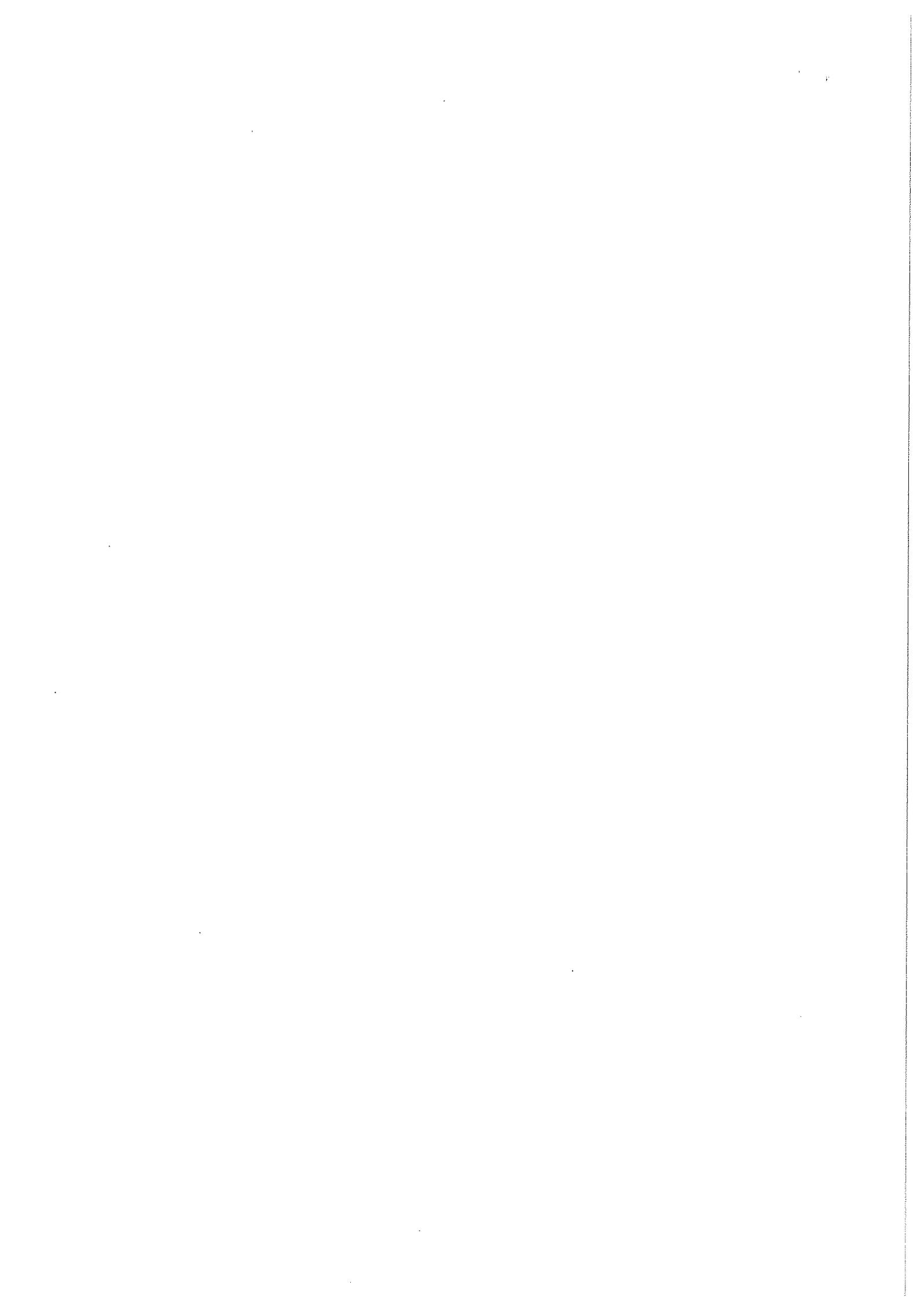
È copia conforme all'originale.

Data 03/04/2019



► Il Responsabile

Francesco Lerro

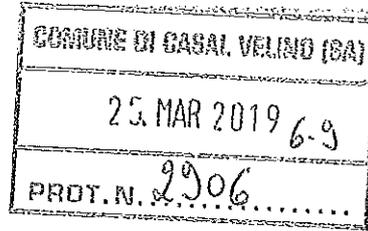




Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente



STAFF 501792

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0186935 22/03/2019 12,10
Mitt. 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Dest. : COMUNE DI CASTELNUOVO SO ALTRI

Classifica : 5.1 23. Fascicolo : 3 del 2019



Comune di Castelnuovo Cilento
protocollo@pec.comune.castelnuovocilento
.sa.it

e, p.c.

U.O.D. 501709
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti -
Salerno
uod.501709@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD Genio civile di Salerno
dg5009.uod16@pec.regione.campania.it

Soprintendenza Archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Salerno e
Avellino
mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

ARPAC
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampani
a.it

ARPAC
Dipartimento di Salerno
arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampa
nia.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
di Salerno
com.salerno@cert.vigilfuoco.it
com.prev.salerno@cert.vigilfuoco.it

Pag. 1 a 4

CUP8426_adp_nota_mod_VIA_4_vers_1



STAFF 50 17 92

*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali*

Il Dirigente

ANAS Direzione Generale
Area Compartimentale Campania
anas.campania@postacert.stradeanas.it

ASL SALERNO
U.O.C. Igiene Pubblica
dp.sip@pec.aslsalerno.it

ASL SALERNO
Distretto Sanitario 70 di Vallo della
Lucania – Agropoli
ds70@pec.aslsalerno.it

Distretto Idrografico dell'Appennino
meridionale
protocollo@pec.autoritalgv.it

Provincia di Salerno
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Ente Nazionale del Cilento, Vallo di Diano
e Alburni
Parco.cilentodianoalburni@pec.it

Comunità Montana Gelbison e Cervati
cm.gelbison@legalmail.it

Comune di Salento
anagrafe.salento@asmepec.it

Comune di Casal Velino
protocollo@pec.comune.casalvelino.sa.it

Comune di Vallo Della Lucania

Pag. 2 a 4

CUP8426_adp_nota_mod_VIA_4_vers_1



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

prot.vallodellalucania@legalmail.it

Oggetto: CUP 8426 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “Progetto di realizzazione di un impianto di compostaggio della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di elevata qualità - Proponente Comune di Castelnuovo Cilento (SA)” – Comunicazione ai sensi dell’art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell’art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota prot. reg. n. 112567 del 19.02.2019 è stata comunicata a tutti gli enti in indirizzo l’avvenuta pubblicazione della documentazione relativa all’istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l’adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Staff le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Nel termine di cui sopra sono pervenute allo scrivente Ufficio ed al Comune di Castelnuovo Cilento le richieste di perfezionamento ai sensi dell’art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di seguito elencate:

1. Nota della Comunità Montana Gelbison e Cervati prot. n. 464 del 04/03/2019, acquisita al prot. reg. n. 158600 del 11/03/2019; ← ←
2. Nota della UOD 50 09 16 Genio Civile di Salerno prot. n. 159391 del 12/03/2019.

Pertanto, Codesta Amministrazione dovrà trasmettere allo scrivente Ufficio - entro il termine perentorio di gg. 30 dalla ricezione della presente - i documenti necessari al perfezionamento dell’istanza di cui alle richiamate note.

La nota di trasmissione di detti documenti dovrà espressamente riportare in oggetto il riferimento al CUP **8426** e pervenire - con i suoi allegati - allo scrivente Ufficio esclusivamente in formato digitale (n. 3 copie) secondo le indicazioni di cui all’Allegato I.A degli Indirizzi Operativi VIA approvati con D.G.R. n. 680/2017, la sola nota di trasmissione anche in formato cartaceo (n. 1 copia) e, nella versione digitale nei CD, completa di firma digitale.

In assenza di riscontro alla presente richiesta entro il termine sopra indicato, l’istanza in oggetto sarà ritenuta irrevocabilmente archiviata senza applicazione dell’art. 10bis della L. 241/1990 e senza alcun preavviso.

Pag. 3 a 4

CUP8426_adp_nota_mod_VIA_4_vers_1



STAFF 50 17 92

*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali*

Il Dirigente

Di tale eventuale archiviazione la scrivente UOD darà successivamente comunicazione al proponente e a tutte le amministrazioni e soggetti coinvolti.

L'istruttore amministrativo

Dott.ssa Adele Del Piano

Adele Del Piano

Il Dirigente

Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio

Pag. 4 a 4

CUP8426_adp_nota_mod_VIA_4_vers_1

Pec del 5/3/19 mail 501792

Del Piano CUP 8426

REGIONE
CAMPANIA

COMUNITÀ MONTANA
**GELBISON
& CERVATI**

Comunità Montana
GELBISON & CERVATI
Largo Calcinaì
84078 Vallo della Lucania (SA)
Tel 0974 273811 – 273814
e.mail: gelbison.cervati@libero.it
pec: cm.gelbison@legalmail.it

Prot. n. 464 del 04 marzo 2019

Spett.li **Giunta Regionale della Campania**
DIREZIONE GENERALE PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E
DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Comune di Castelnuovo Cilento
protocollo@pec.comune.castelnuovocilento.sa.it

Rif. CUP 8426 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di realizzazione di un impianto di compostaggio della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di elevata qualità – Proponente Comune di Castelnuovo Cilento (SA)" – Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii -

Oggetto: Comunicazione sull'istanza di autorizzazione in deroga al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 32678 e al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 di competenza di questo Ente.

Vista Vs nota prot. 2019.0112567 del 19/02/2019 di comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis, ai fini dell'espressione del parere di competenza,

SI COMUNICA

che questo Ente, per esprimere l'autorizzazione in deroga al vincolo idrogeologico, ha necessità di acquisire agli atti la seguente documentazione in duplice copia:

1. Istanza su apposita modulistica scaricabile dal sito della Comunità Montana Gelbison & Cervati;
2. Progetto esecutivo (validato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016);
3. Relazione geologica;
4. Titolo abilitativo alla presentazione dell'istanza;
5. Grafici circa la disciplina delle acque meteoriche e superficiali, acque chiare e nere (con indicazione di dove verranno smaltite);
6. Pubblicazione all'albo per 15 giorni con allegata relata di avvenuta pubblicazione;
7. Nulla osta/autorizzazione/atti di assenso inerenti alle disposizioni in materia paesaggistica.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono distinti saluti.

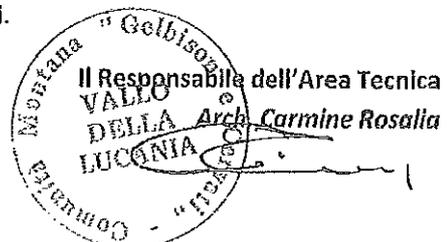
REGIONE CAMPANIA

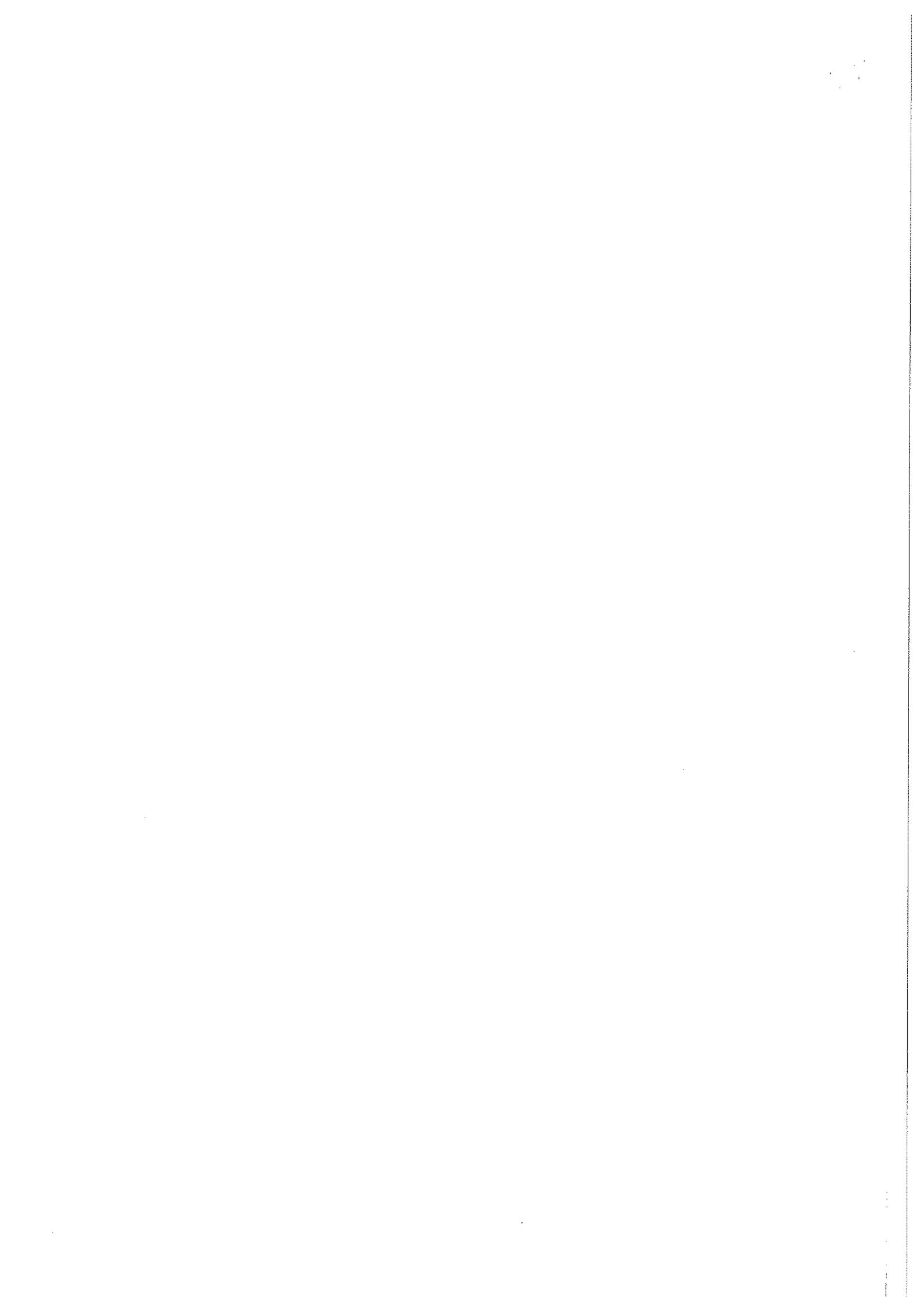
Prot. 2019. 0158600 11/03/2019 15,50

Ritt. : UFFICI DIRETTA COLLABORAZIONE ...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifico : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2019







Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale
Governio del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile
50 09 16

Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi 28 - NAPOLI
staff.501792@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0159391 12/03/2019 09,58

Mitt. : 500916 Genio civile di Salerno: pres.

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-Amministrativo

Classifica : 50 9.16.



Al Comune di
CASTELNUOVO CILENTO
protocollo@pec.comune.castelnuovocilento.sa.it
pasquale.d_agosto@pec.comune.
castelnuovocilento.sa.it

P.O. 07 – Linee elettriche e attraversamenti demanio idrico
(rif. 2019.112567)

Oggetto: CUP 8426. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di realizzazione di un impianto di compostaggio della frazione organica dei rifiuti per la produzione di compost di elevata qualità – Proponente Comune di Castelnuovo Cilento (SA)" – Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Con riferimento alla nota di codesto Staff n. 112567 del 19/02/19, acquisita al protocollo in data 21/02/19 n. 117407, si comunica che dalla consultazione della documentazione dal link in essa indicato è emerso che, con nota n. 546 del 30/01/2019, il Comune di Castelnuovo Cilento ha indirizzato a questa U.O.D. una istanza corredata da progetto per il rilascio della concessione per lo scarico di acque meteoriche e/o reflue depurate in un corso d'acqua demaniale (torrente Fiumicello).

Detta documentazione non è di fatto ancora pervenuta a questa U.O.D. che, pertanto, non è al momento in condizione di potersi esprimere, dovendosi evidenziare la necessità di acquisirla in formato cartaceo e in duplice copia.

Per quanto riguarda gli obblighi di cui alla normativa sismica, questa U.O.D. provvederà all'esame del progetto finalizzato al rilascio della prescritta autorizzazione, allorquando esso sarà consegnato in duplice copia con istanza redatta sulla apposita modulistica reperibile sul sito della Regione ed elaborato secondo la vigente normativa tecnica.

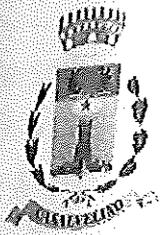
La presente viene opportunamente diretta anche al Comune affinché provveda a quanto evidenziato.

Il responsabile di P.O. 07
geom. Renato Sarconio

Il Dirigente
avv. Beatrice Granese

1 04.02.2006

ORIGINALE



COMUNE DI CASAL VELINO

PROVINCIA DI SALERNO

LE
tto

Codice ente 10081	Protocollo n.
DELIBERAZIONE N. 5 in data: 04.02.2006 Soggetta invio capigruppo <input type="checkbox"/> Trasmessa al C.R.C. <input type="checkbox"/>	

RVIZI
Caro
11/11

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

3
All

OGGETTO: RICHIESTA VARIANTE URBANISTICA EX ART. 5 DPR 447/1998 IN DITTA EUROFAP SRL - PROVVEDIMENTI

L'anno duemilasei addi quattro del mese di febbraio alle ore 16,30 nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.
All'appello risultano:

1 - GIORDANO DOMENICO	P	10 - CAPUTO ANTONIO	P
2 - LISTA LUIGI	P	11 - FERRAZZANO PIETRO	P
3 - DI FEO BIAGIO	P	12 - PINTO DOMENICO	P
4 - D'ARIENZO FRANCO	P	13 - CAMMAROTA ANTONIETTA	P
5 - PISAPIA SILVIA	P	14 - DE MARCO ELIGIO BIAGIO	P
6 - GIORDANO GIOVANNI	A	15 - MORINELLI FRANCO	P
7 - PINTO ANGELO	A	16 - D'AIUTO DANIELE	P
8 - CAMMAROTA GIOVANNI	P	17 - GIORDANO PASQUALE	P
9 - MONDELLI PASQUALE	P		

Totale presenti 15
Totale assenti 2

Assiste il Segretario Comunale **D.ssa Maria Antonietta Salatto** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Rag. Domenico Giordano** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI CASAL VELINO
PROVINCIA DI SALERNO

Proposta n. 34 del 27.01.2006

Oggetto: RICHIESTA VARIANTE URBANISTICA EX ART. 5 DPR 447/1998 IN DITTA EUROFAP SRL - PROVVEDIMENTI

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità **TECNICA, CONTABILE**, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO**

IL RAGIONIERE

Ad Iniziativa del: Sindaco
 Assessore al ramo
 Responsabile del Settore

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO

Premesso che

- La Società **Eurofap s.r.l.** con sede in Ceraso, alla Via Fabbrica, ha fatto pervenire a questo Ente, in data 21.08.2000, prot.n.9510, istanza di Concessione Edilizia in variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art.5, D.P.R. n. 447/1998, per la installazione di "*Un impianto produttivo per la realizzazione di accumulatori per trazione e stazionari, alla Via Nazionale, Frazione Vallo Scalo*";
- nella seduta del 20.10.2000, Verbale n.13, la Commissione Edilizia Comunale ha espresso il seguente parere "*favorevole nella presunzione che risulti acquisita la variante al P.R.G. ipotizzata nel progetto d'intervento*";

considerato che

- l'art.5 del D.P.R. n. 447/1998 dispone che "*Qualora il progetto presentato sia in contrasto con lo strumento urbanistico, o comunque richieda una sua variazione, il Responsabile del Procedimento rigetta l'istanza. Tuttavia, allorché il progetto sia conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza sul lavoro, ma lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi, ovvero*

queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, il Responsabile del Procedimento può motivatamente convocare una conferenza di servizi disciplinata dall'art. 14 della legge 241/90...per le conseguenti decisioni, dandone contestualmente pubblico avviso”;

- ai fini dell'attivazione della procedura in variante, in data 22.10.2001, prot.n.11947, si è pronunciato il Responsabile dell'U.T.C., geom. Gerardo Romaniello attestando che “l'area individuata per la realizzazione dell'impianto produttivo...ricade in un ambito di zona Agricola Semplice del vigente P.R.G. in quanto per diverse ragioni...attualmente nel territorio di Casal Velino non risultano disponibili aree con destinazione urbanistica compatibili alla realizzazione dell'impianto produttivo in oggetto” e procedendo alla convocazione di conferenza dei servizi ai sensi della L.241/1990;

- con successiva relazione datata 31.12.2001 formulava analitica verifica delle zone omogenee “Artigianali D” concludendo che, per le caratteristiche dell'impianto, indicato quale “industria insalubre di I classe ai sensi del D.M. 23.12.1976” e per le tipologie di insediamenti ammessi nelle varie Z.O. Artigianali - D, l'attività produttiva proposta dalla Eurofa S.r.l fosse allocabile solo alla Frazione Vallo Scalo, in prossimità dello svincolo della S.S.18, in Z.O. Agricola-E;

valutato che

- il Consiglio Comunale di Casal Velino ha aderito allo Sportello Unico delle Attività Produttive con sede in Vallo della Lucania, affidando la gestione delle pratiche edilizie inerenti attività produttive indicate dall'art.1, D.P.R. n.447/1998, al Sistema Cilento (S.C.P.A.), in qualità di soggetto Responsabile del Patto Territoriale di area;

- dunque, detta procedura è proseguita presso il S.U.A.P. quale organo competente ai fini delle procedure di cui al D.P.R. n.447/1998, acquisendo le relazioni istruttorie a firma del Responsabile del Procedimento, geom. Gerardo Romaniello, datate 22.10.2001 e 31.12.2001, inoltrate alla struttura S.U.A.P. in data 30.06.2003 e da questa assunta a presupposto di procedibilità ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998;

- ai sensi del richiamato disposto normativo, il Responsabile del Procedimento presso la struttura SUAP, ha indetto conferenza dei servizi ai sensi dell'art.14 della L.241/1990, acquisendo i pareri di rito da parte delle autorità preposte;

- alle citate conferenze è risulta partecipe l'Amministrazione Comunale in persona del responsabile del servizio quale delegato del Sindaco.

VISTO il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Medicina del Lavoro acquisito in data 09.08.2001, prot.n.8008.

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele datato 21.11.2001 prot.n.76.

VISTO CHE in data 04.12.2002 prot.n.13372 è stato acquisito il parere Favorevole dell'Unità Operativa Prevenzione Collettiva “limitatamente alla variazione di destinazione urbanistica”;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dal CTR Regionale Sezione di Salerno in data 05.12.2003, voto n.1541;

VISTO CHE in data 17.12.2003, prot.n.7301, è stato acquisito il parere Favorevole “esclusivamente alla variante urbanistica” dell'Ente Parco, precisando che “l'area è prossima al sito SIC IT8050012 del Fiume Alento e al perimetro dell'area naturale protetta...invitando...a valutare tutte le misure necessarie ad escludere l'inquinamento delle acque e dell'aria e ogni altra conseguenza ambientale derivabile...”;

VISTO CHE in data 16.03.2004, prot.n.3286, è stato acquisito il parere Favorevole del Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Medicina del Lavoro, rilasciato con prescrizioni;

VISTO il parere favorevole alla variante urbanistica espresso dalla Provincia di Salerno in data 25.03.2004, prot.n.0569.

Tenuto conto che

- come rilevabile dai successivi verbali istruttori relativi alla conferenza dei servizi, risulta essere stata prodotta in data 14.04.2004 determinazione finale le cui risultanze testualmente recitano: "la proposta di variante dovrà essere ratificata dalla Giunta Regionale nell'ambito delle competenze ad essa attribuite dalla legge Regionale 14/82; a tal fine dovranno essere inviati alla Regione Campania tutti gli atti e pareri acquisiti nell'ambito della conferenza dei Servizi e non ancora trasmessi, nonché l'attestazione circa l'assolvimento della procedura di cui all'art. 11 comma 7 della legge 340/2000";
- le risultanze espresse nelle determinazioni finali della Conferenza dei Servizi, rimesse dal S.U.A.P. in data 07.09.2004 prot.n.11327, dalle quali emerge che ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98, per assenza di aree, giusta certificazione del Responsabile dell'U.T.C., geom. Romaniello, si localizza una nuova area a destinazione "Artigianale - D" alla Località Mortella di questo Comune, ricadente in zona omogenea "Agricola-E";
- la Giunta Regionale della Campania, con provvedimento n. 0221/AC del 20.08.2005, ha preso atto che l'iter previsto dal D.P.R. 447/98 e s.m.i. non sottrae competenze ad alcun soggetto partecipe del Procedimento e delibera di ratificare il parere favorevole reso, ai soli fini urbanistici, dal Rappresentante dell'Amministrazione Regionale, disponendone l'invio al fine della pronuncia definitiva da parte del Consiglio Comunale di Casal Velino sulla proposta di variante urbanistica;
- la proposta di variante Urbanistica comprende gli atti di progetto afferenti l'area di localizzazione è stata pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune dal 29.03.2005 al termine ed in data 03.10.2005 sul B.U.R.C. n. 50;
- nella fase oppositiva non sono state formulate osservazioni proposte o opposizioni.

Atteso che

- la proposta di variante urbanistica comporta la trasformazione dell'area sita alla Fraz. Vallo Scalo, Località. Mortella, distinta al foglio 3 particella 92 (in parte) da Z.T.O. "Agricola- E" a Z.T.O. "Artigianale- D";
- il vigente P.R.G., tavola B "Norme di Attuazione", per le zone Artigianali D riporta i seguenti parametri :
 - ✓ indice di copertura - 40/100;
 - ✓ altezza max - mt 10,50;
 - ✓ distanza dai confini - mt 5,00;
 - ✓ distanza dalla strada - mt 10,00;
 - ✓ che dette zone siano sottoposte a piano particolareggiato di esecuzione per gli insediamenti Produttivo ai sensi della legge 22.10.1971 n. 865, art. 27.

CHE la proposta di nuova localizzazione prevede, ai sensi del D.M. 1444/68, una superficie per urbanizzazione pari a mq.1920,00 dell'intero lotto interessato dall'intervento da cedersi al Comune;

CHE la zona di intervento, allo stato attuale, non è servita di rete fognante, il sistema di depurazione, negli atti progettuali è stata prevista come immissione nella rete fognante urbana esistente (vedi pag. 10 relazione impatto ambientale a firma dell'ing. Mazziotti e pag. 7 relazione di Valutazione d'Incidenza a firma dell'arch. D'Aiuto Francesco) o come immissione nel depuratore a farsi.

PROPONE

di esprimere, in sede definitiva, il parere di competenza in ordine alla variante urbanistica proposta, prendendo atto della conclusione della conferenza di servizi mediante la quale sono stati acquisiti tutti i pareri degli enti preposti ai fini dell'approvazione della variante in Località "Mortella" Vallo Scalo, per quanto attiene i terreni distinti al foglio 3 particella n. 92 (in parte) e per l'effetto trasformare la destinazione di Z. T. O. "Agricola E" a Z. T. O. "Artigianale D".

In prosecuzione di seduta

Prima della discussione del presente punto si dà atto che esce dall'aula il Consigliere De Marco Eligio.

Sono presenti N.14 Consiglieri.

Il Consigliere Morinelli Franco, chiede al Sindaco l'autorizzazione a leggere un documento recapitatogli da un signore e scritto dall'ex Sindaco Morinelli Antonio;

Dopo la lettura del documento da parte del Sig.Morinelli Franco, il Sindaco chiede che lo stesso venga allegato al verbale, quindi passa la parola all'Assessore Silvia Pisapia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione sull'argomento da parte dell'Assessore al ramo dott.sa Silvia Pisapia , che riferisce dettagliatamente i vari passaggi nell'ambito del procedimento su cui è chiamato a pronunciarsi il Consiglio Comunale, che dovrà effettuare una comparazione di interessi e quindi una valutazione di merito in ordine all'istanza prodotta , al fine di decidere nel senso di ritenere prevalente o meno l'interesse addotto dal privato, rispetto agli interessi che a suo tempo avevano ispirato le scelte pianificatorie in sede di redazione del PRG.,

Sentito il Sindaco il quale ribadisce che non è ulteriormente rinviabile per il comune di Casal Velino la predisposizione dei PIP, infatti atteso il decorso di oltre un ventennio dall'entrata in vigore del PRG, in questa fase l'amministrazione comunale di Casalvelino si è trovata di fronte a due alternative: chiarire definitivamente se dare corso all'attuazione della pianificazione particolareggiata , nelle aree a tale fine individuate dallo strumento urbanistico ovvero variare la destinazione urbanistica della stessa. L'Amministrazione ha deciso di dar corso alla progettazione attuativa per gli insediamenti produttivi sulle aree previste dal vigente PRG;

Sentiti i Consiglieri:

Morinelli Franco, il quale ritiene che è giusto che tutto venga programmato in virtù di uno sviluppo futuro, condividendo la necessità manifestata di rivisitare lo strumento urbanistico, ma invita l'amministrazione a riflettere sulla corretta comparazione di interessi, fra un pianificazione in via di sviluppo da una parte e la possibilità di dare occupazione e lavoro dall'altra;

Ritiene che si può conciliare la pianificazione in corso con la realizzazione dell'intervento proposto, per favorire l'occupazione;

Cammarota Antonietta, la quale ritiene che è stato dato riscontro alla delibera di Consiglio Comunale N.34/2002 , con una relazione tecnica che è agli atti, e dalle verifiche effettuate è scaturito che l'attività proposta dalla Ditta non è inquinante perché viene realizzato un semplice assemblaggio e oltretutto verrebbe realizzata in un sito in cui sono già presenti altre fabbriche e vi è anche la discarica comunale.

E' importante considerare le opportunità di lavoro offerte dall'attività proposta e gli introiti tributari che ne deriverebbero al Comune. Lamenta, infine, il ritardo con cui è stata portata all'attenzione del Consiglio tale pratica.

D' Aiuto Daniele, il quale ritiene che l'Amministrazione potrebbe esporsi a probabili richieste di risarcimento danni, in quanto l' iniziativa imprenditoriale era ben nota già da sei anni e che inoltre non è possibile negare un' iniziativa già in possesso di tutti i pareri, sulla base di una pianificazione in itinere. Vi è una illogicità e disparità di trattamento sul diniego che l'Amministrazione si appresta

a dare . Ritiene di dover sostenere una iniziativa che crea posti di lavoro , perché quello che preme ai giovani è di rimanere nel proprio Paese;

Il Sindaco, pur convenendo che trattasi di una attività imprenditoriale, avviata da oltre cinque anni, tempi decisamente troppo lunghi che ci si auspica non si ripropongono, anche alla luce dell'intento dell'Amministrazione di definire meglio con il SUAP i tempi di istruttoria e definizione dei procedimenti, ritiene che la presenza di altre attività produttive nell'area e la presenza della cosiddetta discarica comunale , come definita dal consigliere dott.ssa Cammarota Antonietta, non sono un buon motivo per ritenersi esonerati dal preservare l'area in questione e dal darle un corretto sviluppo pianificatorio. In ogni caso , con la realizzazione dei PIP si avrà modo di attivare e consentire l'insediamento di varie attività produttive , in grado di rispondere alle sentite esigenze occupazionali espresse dal territorio, per le quali questa Amministrazione intende impegnarsi al fine di crearne i presupposti.

L'Assessore all'Urbanistica Silvia Pisapia ribatte che ritenendo di aver chiarito nell'introduzione dell'argomento che solo a Settembre 2005 è pervenuta la delibera di Giunta Regionale, con la quale è stato preso atto delle risultanze della conferenza dei servizi e vi è stata la presa d'atto dell'operato del Rappresentante Regionale in seno alla stessa , e che la relazione agli atti redatta dal responsabile dell'UTC, in riscontro alla delibera di Consiglio Comunale N.34/02, di cui parla la dr.ssa Cammarota , non è stata mai portata all'attenzione del Consiglio Comunale per l'adozione delle conseguenti decisioni in merito, essendo infatti lo stesso, l'unico soggetto titolare del diritto di esprimersi al riguardo ;

Dopo ampia discussione sull'argomento

Sentito il Sindaco il quale propone di votare contro la variante urbanistica in località " Mortella" Vallo Scalo , per quanto attiene i terreni distinti al F.L.3 part.IIa n.92 (in parte), che per l'effetto trasformerebbe la destinazione di Z.T.O. "Agricola E" a Z.T.O "Artigianale D", per le motivazioni dedotte dall'Assessore all'Urbanistica Pisapia e riportate nella nota depositata ed allegata al presente atto .

Si passa alla votazione , resa per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

Presenti e Votanti N.14

Voti Contrari alla variante urbanistica N.10

Voti Favorevoli alla variante N.4 (Morinelli Franco- D'Aiuto Daniele- Giordano Pasquale-Cammarota Antonietta)

Ognuno per le motivazioni sopra espone

Il consigliere D'Aiuto ritiene che in tal modo si espone l'Ente ad un doveroso risarcimento danni e che l'opposizione si costituirà parte civile nell'interesse dei cittadini di Casal Velino.

Il Sindaco ribadisce infine che l'amministrazione ha attivato le procedure di pianificazione dei PIP con le delibere di G.M. N. 260 del 2.12.2005 e N. 277 del 13.12.2005. Con tali atti l'Amministrazione intende rispondere alle esigenze occupazionali contemperandole con l'interesse ad un ordinato assetto del territorio

DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto

Non approvare la proposta di variante urbanistica in località " Mortella" Vallo Scalo, per quanto attiene i terreni distinti al F.L.3 part.IIa n.92 (in parte), che per l'effetto trasformerebbe la

destinazione di Z.T.O "Agrico E" a Z.T.O "Artigianale D", per le motivazioni dedotte nella nota allegata al presente atto sotto la lett. A) ;

inviare copia della presente all'ufficio Urbanistica, Settore III, per gli adempimenti successivi.

see - A)

Osservazioni in ordine alla pratica edilizia in ditta Eurofap S.r.l. Richiesta in variante allo strumento urbanistico ex art.5, D.P.R. n.447/1998.

In relazione alla pratica in discussione, la scrivente, nella qualità di Assessore Comunale con delega all'Urbanistica, fa rilevare quanto segue.

Il permesso di costruire in variante agli strumenti urbanistici, come nel caso che ci interessa, rappresenta un istituto di carattere eccezionale, legato alla valutazione della sussistenza di determinati presupposti di fatto, oltre che di diritto tali da configurare un interesse superiore, derivante dai principi costituzionali affermati dall'art.41 in relazione alla libertà dell'iniziativa economica privata. Tale valutazione in ordine alla sussistenza di detti presupposti, per dettato normativo, è di specifica competenza dell'organo consiliare il quale, in autonomia, deve effettuare una valutazione di merito in ordine all'istanza prodotta, comparando gli interessi contrapposti, al fine di decidere nel senso di ritenere prevalente l'interesse addotto dal privato rispetto a quelli che a suo tempo avevano ispirato le scelte pianificatorie in sede di redazione del P.R.G..

Ebbene, dall'istanza proposta dalla ditta Eurofap S.r.l. è desumibile un assunto interesse pubblico genericamente sostenuto in virtù del fatto che si tratta di un'attività produttiva con delle non meglio specificate implicazioni di ordine occupazionale.

Pur volendo tralasciare in questa sede le pur rilevanti perplessità ed irregolarità in ordine alle motivazioni poste a fondamento ed a presupposto dell'attivazione del procedimento di variante urbanistica sotto il profilo delle dichiarazioni di "inesistenza o insufficienza di aree D" rese ed al tenore dei pareri acquisiti, va tuttavia posto in risalto che l'attività amministrativa posta in essere dall'Amministrazione Comunale di questo Ente, attenta alla individuazione degli spazi e degli ambiti idonei a consentire l'installazione di attività produttive in funzione di un interesse ad una corretta logica pianificatoria del territorio (vedi delibera di C.C. n.34 del 23.12.2002; delibera di C.C. n.28 del 15.11.2003; delibera di G.C. n.247 del 07.12.2004; delibera di G.C. n. 24 del 08.02.2005; delibera di G.C. n.260 del 02.12.2005 con la quale è stato conferito incarico all'U.T.C. per l'adozione degli atti propedeutici all'adozione di Piano per gli Insediamenti Produttivi alla Località Vallo Scalo; delibera di G.C. n.277 del 13.12.2005 e successive determine di approvazione del bando e conferimento incarico per la redazione del progetto relativo al citato P.I.P.), consente una corretta affermazione del principio costituzionalmente garantito di libertà dell'iniziativa economica da parte dei privati nell'ambito di territorio comunale, la cui ubicazione può avvenire in un'area adeguatamente ed opportunamente infrastrutturata.

Tanto soprattutto in considerazione della tipologia di attività che si intende installare.



Ai Consiglieri di Minoranza
Casal Velino

Oggetto: Seduta consiliare "d'urgenza". Variante urbanistica ex art. 5 del DPR 447/98.

Apprendo, con viva sorpresa, che gli amministratori del Comune, stanchi ma fieramente addisfatti delle fatiche di organizzazione dei "ludi estivi" a spese della Provincia che, storicamente, hanno sollevato ammirazione e riso (v. il periodico "La Mandragola"), hanno deciso di ripiegare su argomenti più terra terra, come la variante urbanistica in oggetto che, nelle previsioni progettuali, avrebbe dato lavoro a 80 operai.

La novità in assoluto è l'urgenza della convocazione, che è motivo di sospetto, considerando l'indifferenza con la quale questi amministratori, che io definisco affossatori, hanno morato o insabbiato provvedimenti avviati vitali, come questo.

La procedura, al suo esito, nonostante la legge preveda per essa un iter standard estremamente breve, raggiungerà la durata di sei anni il 20 agosto p.v., che considero una offesa grave alla reputazione dell'amministrazione comunale da me diretta, per cui sollecito le SS.VV. a chiarire, nell'interesse del Comune, le ragioni delle pause e chi le ha determinate.

Per chiarire meglio lo stato di fatto della pratica, ricordo che il candidato sindaco del "Veliero", nel comizio del 28.3.05 ad Acquavella testualmente affermava: ..." potrei citare anche altre situazioni nelle quali si è ritenuto di poter prendere decisioni e di definire problemi senza preoccuparsi di sentire me e gli altri consiglieri. Basti pensare all'iniziativa di installare una fabbrica di batterie per trazione, un'industria catalogata dalla legge come industria insalubre in località Vallo Scalo. Noi di questa iniziativa non abbiamo mai sentito parlare". A parte la falsità dell'affermazione "mai sentito parlare", è assurdo il giudizio sulla insalubrità dell'attività e si evidenzia la voglia di stravolgere il procedimento amministrativo.

Infatti l'esame da parte del C.C. è collocato alla fine del procedimento, in presenza dei pareri rilasciati in sede di conferenza di servizio dagli enti competenti

La pretesa di pronunciarsi "prima", sottraendo il parere specifico alla competenza delle autorità preordinate, è una miopia di cui dovrà rispondere chi ne è responsabile.

Le SS.LL. sono, altresì, rese edotte di altra circostanza di estrema gravità: la pratica, pervenuta in Comune il 7 settembre 2004, è stata a me tenuta nascosta, per cui ne è stato impedito l'esame del C.C. prima del suo scioglimento.

Infatti la pratica è stata da me scovata presso l'UTC e riavviata nell'iter procedimentale solo qualche giorno prima della competizione elettorale. A quella pausa, se ne è aggiunta un'altra di pari durata dalla fine della precedente consiliatura ad oggi.

E' di estrema importanza controllare chi la prelevò dal protocollo e chi la conservò fino a che non fu da me riavviato il procedimento.

Sarebbe una vera sciagura che questa vicenda segua quella analoga dei "Sapori" che ha visto premiare chi ne contrastò l'iter, e gratificare chi si adoperò con impegno e passione alla sorte dell'occupazione nel nostro Comune con l'affermazione di essersi impegnato in "adempimenti di facciata".

Un paio di scheletri escono dagli armadi. Mi riservo di farne l'elenco completo nei prossimi giorni.

Casal Velino, 4 febbraio 2006



Delibera di C.C. n. 5 del 04.02.2006

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

Rag. Domenico Giordano

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Di Feo Biagio

IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa Maria Antonietta Salatto

Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addì, 21-02-2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

D.ssa Anna Carusi

Si certifica che la suesesa deliberazione:

è divenuta **ESECUTIVA** per decorrenza del termine, ai sensi dell'art.134 - comma 3 - dell'art.124 - comma 1 - del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal al
Atto non soggetto a controllo.

Addì,

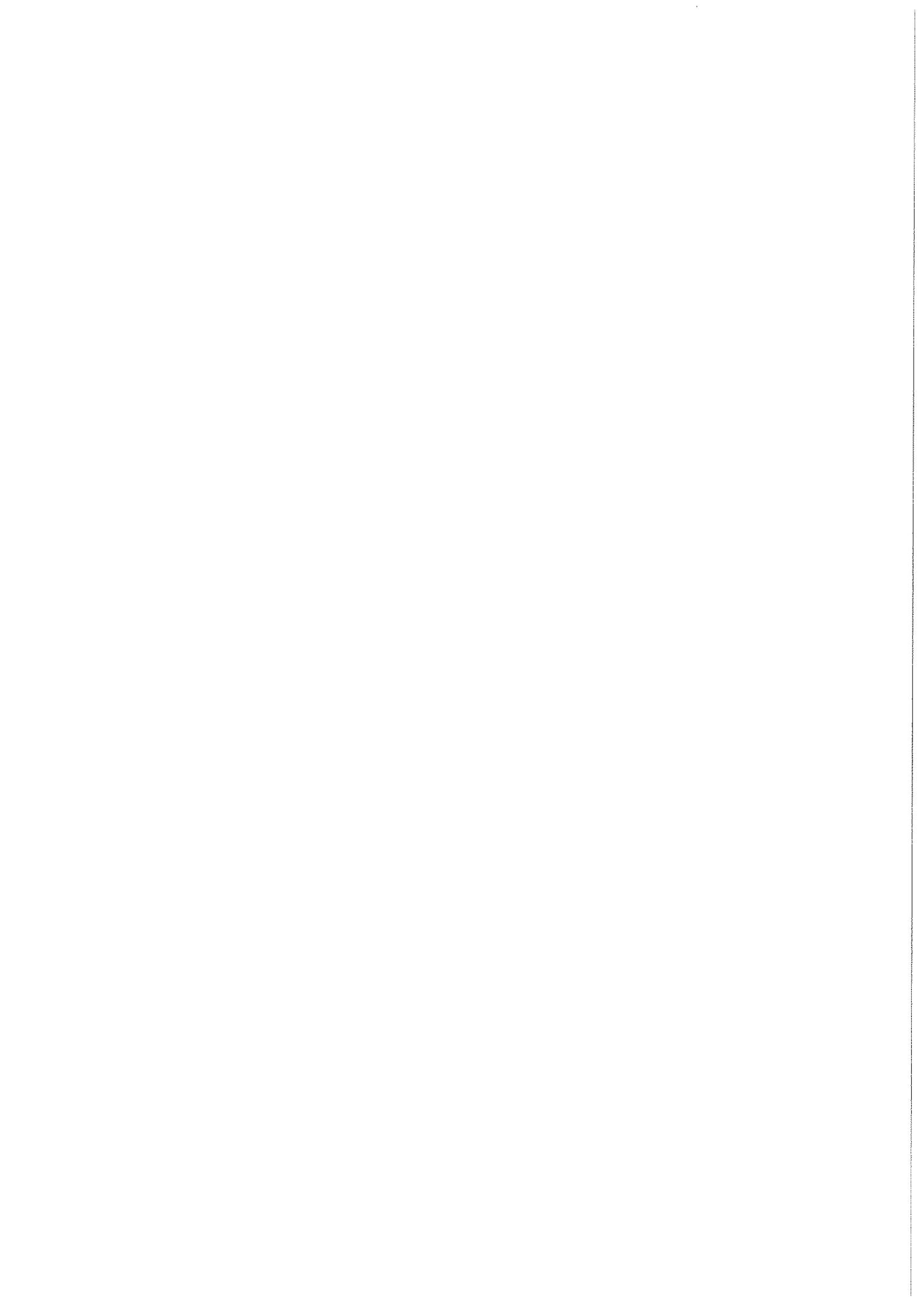
è divenuta **ESECUTIVA** il giorno Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

d.ssa Anna Carusi

TRASMESSO PER L'ESECUZIONE A:

- SETTORE.....III.....UFFICIO ...Urbanistica.....
- SETTORE.....UFFICIO.....
- SETTORE.....UFFICIO.....
- SETTORE.....UFFICIO.....



Letto, approvato e sottoscritto:
IL PRESIDENTE
F.to Avv. Silvia PISAPIA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to rag. Domenico Giordano

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Diana Positano

Publicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addì, 30.05.2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Diana Positano

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

ADDI', 30.05.2019



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Diana Positano

ana *oxemo*

Si certifica che la suesata deliberazione:

è divenuta **ESECUTIVA** per decorrenza del termine, ai sensi dell'art.134 - comma 3 - e dell'art.124 - comma 1 - del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal al

Atto non soggetto a controllo.

Addì,

è divenuta **ESECUTIVA** il giorno 30.05.2019 Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Diana Positano

TRASMESO PER L'ESECUZIONE A:

- SETTORE.....I.....UFFICIO ...Segreteria.....
- SETTORE.....UFFICIO.....
- SETTORE.....UFFICIO.....
- SETTORE.....UFFICIO.....